N. 184 — Sabato 5 Luglio — ANNO XXXVI — Sabato 5 Luglio — N. 184

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Nuovo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 20 30 — 6 35 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 — 17 75 3 30

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2. Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 15 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

L'ELEVAZIONE D'ITALIA

Nella stampa europea continua grande la impressione del discorso pronunciato mercoledì alla tribuna della Camera francese dal ministro Delcassé. In quel discorso il Delcassé aveva messo in luce la graduale evoluzione che aveva portato a stringere nuovamente i legami di amicizia tra la Francia e l'Italia. E poichè da taluni si era asserito che il recentissimo rinnovamento della triplice alleanza voleva significare una smentita alle dichiarazioni ufficiose di accordi amichevoli intervenuti fra i due paesi latini, il ministro degli esteri di Francia ne prese occasione per comunicare ai deputati come il Governo del re Vittorio Emanuele III lo avesse autorizzato a dichiarare che la politica dell'Italia, in seguito alle alleanze, non fosse volta nè direttamente nè indirettamente contro la Francia; e che in ogni caso, sotto nessuna forma, l'Italia sarebbe per divenire strumento od ausiliaria di una aggressione contro la Repubblica francese.

Dichiarazioni queste le quali hanno sicuramente una notevole importanza, poichè è la prima volta che un ministro degli esteri francese pubblicamente spiega quale sia la natura della clausola che lega l'Italia alle altre Potenze della Triplice per quello che si riferisce alla Francia.

Ma a nostro parere si ingannano quei giornali i quali ritengono che il discorso Delcassé abbia rivelato qualcosa che prima fosse ignoto, o qualche clausola introdotta nel trattato della triplice alleanza solo alcuni giorni fa, allorquando quel trattato si rinnovava a Berlino.

No; il discorso di Delcassé non fa altro che ripetere ciò che da tutti si sapeva: avere la triplice alleanza un carattere esclusivamente difensivo, sovratutto per quello che si riferisce ai rapporti dell'Italia con la Francia. Era noto che se una delle Potenze della Triplice aggrediva uno Stato straniero, non si aveva con ciò un *casus belli* per le altre due Potenze. Nè del resto sarebbe stata concepibile una clausola diversa.

L'Italia non ha alcun interesse ad aggredire la Francia; nè l'Austria a muover guerra alla Russia; e neppure la Germania ha ragione di muoversi contro la Francia, poichè suo unico intento ormai può essere soltanto di conservare la sua integrità territoriale in Europa. Un'aggressione contro gli Stati vicini da parte delle Potenze della Triplice sarebbe un atto privo di scopo, e che, come tale, non poteva essere contemplato in un trattato i cui intenti sono positivi e pratici. L'unica nazione che aveva ragione di temere dal suo vicino, l'Austria, si era guarentita con un accordo segreto colla Russia.

Dunque è ingenuo supporre che, in seguito alle dichiarazioni Delcassé, qualche cosa sia mutato nella politica internazionale dell'Europa. La triplice alleanza rimane quale era; e la clausola relativa all'azione eventuale dell'Italia verso la Francia non acquista nuovo significato per essere stata solennemente messa in luce alla tribuna francese da un ministro degli esteri.

Dicemmo che la clausola non acquista un nuovo significato, poichè invero la lettera di essa non ha mutato. Ciò che è realmente significante è ben altro. Sinora la natura assolutamente difensiva della triplice alleanza era nota per comunicati ufficiosi, i quali provenivano direttamente dalle Cancellerie alleate. Oggi non più, poichè il discorso di Delcassé è un fatto che se non muta nulla alla sostanza della cosa vuol dire però: *in primo luogo* che le Potenze della Triplice si sono accordate per permettere all'Italia di comunicare ufficialmente al Quay d'Orsay la natura pacifica del contegno che, in virtù del trattato, l'Italia deve tenere verso la Francia; ed *in secondo luogo* che effettivamente il Governo italiano ha creduto opportuno non solo di comunicare ufficialmente la clausola alla Francia, ma di consentire al ministro Delcassé di divulgarla dalla tribuna parlamentare, indicando la fonte ufficiale da cui quella comunicazione proveniva.

Questo è il fatto veramente nuovo che a noi premeva mettere in luce nel discorso Delcassé. Non la sostanza è mutata nella triplice alleanza; ma sono mutati, per modo, i rapporti fra l'Italia e la Francia, che il Governo della prima ha creduto atto di buona politica giovarsi del Governo francese per fare annunciare al mondo in via ufficiale che l'Italia non ha intenti aggressivi verso la sua vicina.

E' questo un segno confortante di migliorati rapporti internazionali; e sovratutto è un segno confortante che la forza dei fatti ha finalmente costretto i governanti nostri a seguire quella politica di buoni rapporti con tutti, senza legami troppo stretti con nessuno, che da lungo tempo noi sosteniamo dover essere la vera base della politica estera d'Italia.

In tempi in cui la triplice alleanza era ancora considerata come un'arca santa alla quale nessuno osava toccare, noi sostenemmo che la vera politica estera d'Italia doveva consistere, se non in un isolamento splendido, almeno in una serie di trattati separatamente stretti con le varie Potenze europee, concedendo a ciascuna di esse la nostra amicizia in cambio di vantaggi speciali di natura essenzialmente pacifica. Per fortuna nostra, l'Italia non aspira ad ingrandimenti territoriali europei; nè altre Potenze possono ragionevolmente intendere alla conquista di parte del suo territorio; cosicchè riesce possibile a noi di accordarci colla Germania e coll'Austria per la tutela dello *statu quo* territoriale europeo; con l'Inghilterra per le questioni relative all'equilibrio nel Mediterraneo; con la Francia per ripristinare buone relazioni commerciali e per accordarsi intorno alle rispettive sfere d'influenza nell'Africa settentrionale.

Questa, e non altra, dicevamo noi dover essere la politica d'Italia; e lo dicevamo memori della politica dell'autore massimo della medesima triplice alleanza, di quel Bismarck il quale non aveva esitato mai a stringere tanti trattati quanti erano i diversi obbiettivi od interessi della sua Germania.

Noi siamo lieti che si sia cominciato ad attuare questa che, malgrado la sua apparenza negativa, è la sola politica positiva possibile per le nazioni moderne; e che sovratutto è la sola la quale possa condurre alla elevazione dell'Italia.

Nella vita internazionale bisogna essere egoisti sempre a vantaggio del proprio paese; e non aver paura di parere interessati. Quando facevamo ostentazione di fedeltà scrupolosa ad un solo patto, eravamo poco considerati in Europa. Oggi che abbiamo francamente dichiarato di voler essere amici di quanti pregiano la nostra amicizia, possiamo essere orgogliosi di vedere nello stesso giorno il ministro Delcassé inorgoglirsi di avere saputo acquistare alla Francia rinnovellati accordi con l'Italia; e dall'altra parte della Manica, deputati e ministri andare a gara nel protestare la loro intenzione di voler conservare i tradizionali rapporti di cordiale cooperazione con il nostro Paese.

In parte questa è una conseguenza della nostra felice situazione internazionale, la quale, nell'apprezzamento delle Potenze europee in due nuclei (Francia-Russia), (Germania-Austria), dà al nostro Paese una influenza molto maggiore di quella che deriverebbe dalle sole nostre forze attive.

Spetta però a noi giovarci di questa felice nostra prerogativa. Non lo facemmo sinora; e la storia d'Europa non registra trionfi per la nostra diplomazia. Auguriamoci che ora si cominci a comprendere meglio quale sia la via che conduce alla gloria della stirpe italica. I sintomi sono eccellenti: e noi ce ne rallegriamo cordialmente.

Continuano i commenti francesi sull'accordo franco-italiano e la Triplice

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 23:
Quasi tutti i più importanti giornali parigini hanno espresso il loro avviso sulle dichiarazioni dei ministri degli esteri francese ed inglese, relativamente ai rapporti franco-italiani.

Tutti sono concordi nel manifestare una soddisfazione profonda, tranne, come già vi telefonai, l'*Intransigeant*, in un suo trafiletto che, d'altra parte, non è taciuto neppure dalla penna di Rochefort, e tranne il *Journal* che in questa occasione non fu proprio felice e che probabilmente muterà contegno nei giorni seguenti.

La stessa *Patrie*, pure pubblicando un'intervista con De Muy, ex-ambasciatore di Francia a Roma, il quale cerca di sollevare dubbi sulla sincerità italiana, ha però un articolo di fondo in cui dichiara che « le affermazioni fatte ieri alla tribuna di Palazzo Borbone dal ministro degli esteri di Francia attenuano molto le inquietudini sorte circa gli accordi diplomatici testè dall'Italia rinnovati. Perchè certo Delcassé non si sarebbe avventurato a commentare pubblicamente la nuova Triplice se non ne fosse stato autorizzato almeno da una delle tre nazioni contraenti; ed egli non avrebbe parlato con tanta precisione della politica italiana se non vi fosse stato autorizzato dai rappresentanti dell'Italia stessa. »

Osserva poi le inquietudini di cui ieri diedero prova parecchi oratori alla Camera dei comuni confermano la sincerità del contegno della diplomazia italiana, come lo conferma l'imminente viaggio di re Vittorio a Pietroburgo.

L'autorevole *Temps*, per parte sua, dopo avere detto che « il rinnovamento della Triplice, anzichè scemare l'interesse per le buone relazioni internazionali franco-italiane ha reso più che mai necessaria una franca e pubblica dichiarazione, encomia Delcassé per avere ciò compreso. » « Certamente — aggiunge — nessuno ignorava che il carattere della Triplice non è più ora quello d'una volta, ma la Francia aveva diritto di assicurarsi qualcosa di più per togliere ogni probabilità di malinteso, e Delcassé lo fece. »

Il *Journal des Débats* pubblica, fra altro, quanto segue: « Parlando del nostro contegno, che consistette nel lasciare che l'Italia provvedesse alla protezione dei suoi interessi come meglio le conveniva, Delcassé usò una parola che attrae la nostra attenzione. Egli disse che questi interessi sono *complessi*. Ora noi saremmo sorpresi che abbia voluto dire con ciò, sotto forma attenuata o diplomatica, che la complessità è specialmente nella situazione dell'Italia rispetto all'Austria-Ungheria.

« Ciò significherebbe, senza perifrasi, che l'Italia, benchè più non pensi a tutto il passato di litigi avuti con noi, non poteva ora uscire dalla Triplice, a meno di entrare in una nuova alleanza per non trovarsi pericolosamente isolata di fronte all'Austria.

« Questa, certo, è la situazione complessa.

« Eliminata tra la Francia e l'Italia ogni causa di urto nel Mediterraneo, si doveva per forza dare molta importanza al ravvicinamento anglo-italiano, il quale non può costituire per noi altro che una minaccia. »

I socialisti e la Triplice.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 22,5:
L'*Avanti!* commenta largamente le dichiarazioni di Delcassé. Ed eccovi un brano saliente dell'articolo: « Noi non possiamo che rallegrarci che il fatto della rinnovata Triplice sia avvenuto in tali condizioni che, mentre elimina la minaccia di rottura coll'Austria, porge occasione di riaffermare i vincoli d'amicizia tra l'Italia e la Francia. »

Il ricorso del colonnello Rivera alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

L'epilogo del dramma è prossimo.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,15:
Oggi la IV Sezione del Consiglio di Stato ha incominciato la discussione della causa provocata dai provvedimenti che furono presi a carico del tenente-colonnello Rivera, del 76.o fanteria, promosso dapprima a colonnello del 58.o, poi revocato, indi collocato a riposo di autorità, e finalmente restituito nel grado di colonnello, ma poi messo in disponibilità.

I nostri lettori conoscono già i fatti. La revoca dal grado di colonnello avvenne in seguito a un rapporto sfavorevole del generale di brigata Pittaluga al generale di divisione Sanguinetti. Esso riguardava delle pretese relazioni intime della signora Rivera col colonnello del 76.o reggimento, Natta-Soleri. Il rapporto fu trasmesso dal comandante del Corpo d'armata, generale Ragni, al Ministero della guerra. Riconosciuta però la insussistenza delle accuse, il Ministero procedette disciplinarmente contro i tre generali, per la loro precipitazione e leggerezza, con provvedimenti che sono impugnati dal Pittaluga e dal Ragni. Il Rivera, reintegrato nel grado, ma non nel comando, ricorre contro il decreto di collocamento in disponibilità.

In favore dei ricorrenti parlarono oggi l'onorevole Manna per Rivera, l'on. Barzilai per Ragni, l'on. Romano per Pittaluga.

Pel Ministero parleranno gli avvocati erariali Tamburini e Aret. Relatore è il consigliere Sandrelli.

Fra giorni si avrà la decisione.

L'itinerario definitivo del viaggio del Re a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,50:
La partenza del Re per la Russia è fissata al giorno 8 corrente. Il treno reale, moverà da Racconigi e passerà da Milano martedì. Poi da Milano, per Verona, andrà nel Tirolo; di là in Baviera e in Sassonia. Dalla Sassonia, per Vilna, a Pietroburgo.

Il Re intende fare il suo viaggio tutto in un tratto, passando in treno tre giorni e tre notti consecutivi.

S. M. sarà accompagnata dal generale Ponzio-Vaglia, dal conte Luca Bruschi, dal conte Giannotti, dal generale Brusati, dal generale di Saluzzo, e da qualche funzionario del Ministero della Real Casa.

Nel viaggio di ritorno il treno reale seguirà il medesimo itinerario.

L'ambasciatore russo presso il Quirinale, signor Nelidoff, partirà lunedì per Pietroburgo, per trovarsi colà all'arrivo del Re d'Italia.

Quel che dice la stampa romana sull'esclusione di Vienna dal viaggio reale

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 22,40:
La *Tribuna* rimprovera alla stampa austriaca di avere sollevata la questione della mancata visita del Re d'Italia a Vienna quando, ancora, l'imperatore d'Austria deve restituire una visita a Roma. Aggiunge però che l'esclusione di Vienna dall'itinerario del Re non menoma l'armonia degli interessi politici tra i due paesi, nè la cordialità dei rapporti personali tra i due sovrani.

Il *Giornale d'Italia* esprime la fiducia che quando i capi degli Stati che il nostro Re avrà visitati restituiranno, cosa non è dubbio, l'atto cortese a Roma — e tra essi sarà certamente anche il presidente della Repubblica francese, che pur rappresenta una nazione cattolica — si renderà più evidente alla diplomazia austriaca il bisogno e l'opportunità di evitare che Francesco Giuseppe resti una solitaria eccezione.

L'*Osservatore Romano* dice che la mancata visita del Re a Vienna toglie colore e vita ai disegni della Triplice, poichè la cordialità dei rapporti tra l'Italia e l'Austria non si ristabilirà finchè la questione romana non sarà risoluta. Aggiunge poi che la questione non cesserà finchè al Papato non sia resa giustizia.

La *Patria* assicura che da buona fonte si conferma che dopo la visita alle Corti di Pietroburgo e di Berlino re Vittorio si recherà a Londra e a Parigi.

Approvazione di vari disegni di legge AL SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 4 luglio.

Roma, 4 sera.

Presidenza del presidente Saracco.
La seduta comincia alle ore 15,30:
Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: Provvedimenti pei Comuni di Sessame ed Agliano; Modificazioni alle disposizioni della legge 20 marzo 1893, concernenti le opere idrauliche di 3.a, 4.a e 5.a categoria; Autorizzazione della maggiore spesa pei lavori di compimento del policlinico in Roma; Ordinamento del personale tecnico governativo di sanità marittima; Modificazioni alla legge sui provvedimenti per la Sardegna; Modificazioni sul riordinamento del regio esercito e sugli avanzamenti; Provvedimenti pel personale del catasto e dei servizi tecnici di finanza; Assegnazioni di fondi per le opere di bonifica; Costruzione di un edificio ad uso della Biblioteca nazionale centrale in Firenze; Autorizzazione di spesa per pagamento stipendi arretrati ed altri assegni a funzionari del genio civile collocati a riposo; Sistemazione di personale straordinario nella carriera d'ordine o di quello addetto alla ragioneria del Ministero di pubblica istruzione.

La seduta termina alle ore 17,30.
Domani seduta alle ore 15.

La Commissione del Senato favorevole al progetto sulle ferrovie complementari.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,55:
Oggi gli Uffici del Senato hanno discusso sul disegno di legge relativo alle ferrovie complementari. Sono stati nominati commissari i senatori Picardi, Lucchini Giovanni, Lorenzini, Codronchi e Fabrizi, tutti favorevoli, e la Commissione si è subito costituita con la nomina del senatore Codronchi a presidente e del senatore Fabrizi a segretario. Fu quindi preso in esame il progetto, e la Commissione deliberò la massima di proporne al Senato l'approvazione.

Fu posta la questione se se ne dovesse affrettare la discussione davanti al Senato, preparando e presentando subito la relazione, in modo che il progetto potesse essere messo all'ordine del giorno della seduta di lunedì. Ma qualche commissario osservò che si tratta di argomento che merita maturo esame, e, pur consentendo con la Commissione nell'opinione favorevole al disegno stesso, disse ch'era necessario lasciare alla Commissione un po' di tempo per lo studio. Ci fu anche chi propose che questo progetto, e qualche altro, sul quale non fosse possibile deliberare entro domani, venissero riserbati ad alcune sedute che il Senato potrà tenere il 20 luglio e nei giorni seguenti, quando i senatori si troveranno in Roma in occasione dei funerali di Umberto al Pantheon.

Su questa diversità di pareri furono interrogati l'on. Zanardelli e l'on. Saracco. Sembra probabile che prevalga l'opinione di rimandare la discussione sulle ferrovie complementari al 20 di luglio.

Domani si riunirà nuovamente l'Ufficio centrale per la nomina del relatore.

Il Re e la *Storia del Parlamento* dell'onorevole Arbib.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15:
Come vi telegrafai, il Re ha ricevuto ieri in udienza particolare l'on. Edoardo Arbib, che gli ha fatto omaggio del terzo volume della sua *Storia del Parlamento*. Già altra volta il Re disse all'Arbib che aveva già letto gli altri due volumi, e ne discorse con lui lungamente. Oggi gli ha detto che leggerà con piacere il terzo. E terrà la parola, perchè il Re è un lettore infaticabile. Aveva già letto un estratto del volume pubblicato recentemente nella *Nuova Antologia*.

L'udienza durò venti buoni minuti e la conversazione si aggirò in gran parte sugli avvenimenti del 1860, di cui a lungo si parla nel terzo volume della Storia, in quanto quegli avvenimenti ebbero eco al Senato e alla Camera. L'Arbib è uscito dall'udienza non solo riconoscente dell'affabilità del Re, ma ammirato della giustezza delle sue vedute e convinto che quello che accadde nel 1860 non accadrebbe più!

Un incidente al treno reale.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15,33:
Telegrafano alla *Capitale* da Pisa: « Al treno reale, mentre entrava nella stazione di Pisa, si ruppe il tubo del freno Westinghouse e un gancio al vagone-salone N. 2, ove erano i dignitari di Corte. Appena il treno fu fermato, i dignitari scesero prendendo posto in una vettura di prima classe. Il treno reale ha dovuto sostare in questa stazione circa tre quarti d'ora a cagione della manovra per il cambio della vettura guasta.

Menotti Garibaldi caduto in un pozzo.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 23,5:
Menotti Garibaldi, nella sua tenuta di Carano, presso Cecchina, cadde entro un pozzo, alto dodici metri, riportando delle contusioni e delle escoriazioni. Ora si trova in letto con febbre altissima.

Repubblica e reazione in Francia

Un gran discorso di Combes pel quale la Camera decide l'affissione.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 22,45:
Oggi alla Camera dei deputati Cochin svolse una sua interpellanza sulla chiusura, avvenuta sotto il Ministero di Waldeck-Rousseau, di alcuni istituti scolastici appartenenti alle Congregazioni religiose non autorizzate, i quali furono poi aperti dopo l'approvazione della legge sulle Associazioni. L'oratore dice che proprio nel momento in cui le scuole dello Stato si rivelano insufficienti, si gettano sul lastrico i maestri e gli alunni di 126 scuole libere. Protesta in nome della libertà.

Combes risponde affermando la legalità del provvedimento preso. Soggiunge che la moltiplicazione delle scuole appartenenti alle Congregazioni religiose costituisce una provocazione nella Repubblica. Combes si felicita con Waldeck-Rousseau di aver fatto approvare la legge sulle Associazioni. La campagna clericale nelle ultime elezioni politiche dimostrò la realtà del pericolo. (*Applausi a Sinistra e interruzioni a Destra*)

L'abate *Gayraud* dice che il Governo, ordinando la chiusura delle scuole, violò la legge, perchè esso non aveva il diritto di espellere i membri delle Congregazioni religiose, abitanti in case appartenenti a terzi. Soggiunge che la Maggioranza vuole la guerra alla religione.

Dervuel attacca il Governo, accusandolo di violazione della proprietà privata.

Combes soggiunge che il Governo diede prova di longanimità (*proteste a Destra*) di fronte alla lotta della reazione contro la Repubblica, e che il Governo è risoluto a spezzare qualsiasi resistenza per far trionfare lo spirito della rivoluzione. (*Vivi applausi a Sinistra*) Il provvedimento adottato verso gli Istituti scolastici delle Congregazioni sarà seguito da molti altri. (*nuovi applausi*) perchè il Governo è deciso ad assicurare la vittoria della società civile sulla obbedienza monastica. (*Duplice salva di applausi*)

Si grida: *L'affissione!*
Si delibera, con voti 300 contro 218, l'affissione del discorso di Combes in tutti i Comuni di Francia.

Poi la discussione è chiusa e si approva, con 323 voti contro 210, il seguente ordine del giorno, proposto da Dubief: « La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo e confidando nella sua fermezza per assicurare l'esecuzione della legge sulle Associazioni e difesa necessaria dei diritti dello Stato laico, passa all'ordine del giorno. »

La conversione del 3 1/2 in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 16,30:
Si assicura che Rouvier presenterà alla Camera, martedì, il progetto della conversione della rendita del 3 1/2 in 3 0/0. Il Governo prenderebbe l'impegno di non convertire il nuovo 3 0/0, nè il vecchio 3 0/0, avanti un numero d'anni che non è ancora fissato, ma che varierà da 8 a 12 anni. La conversione del 3 1/2 darà un'economia annuale di 35 milioni circa.

Le nuove disposizioni sul servizio militare in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 22,15:
Il Senato ha approvato il secondo articolo del progetto sul servizio militare. L'articolo fissa il servizio normale a tutti i cittadini, nè ammette alcuna dispensa dal servizio, eccettuato il caso di infermità.
Il seguito della discussione fu aggiornato.

L'omaggio d'uno scrittore francese al senno e alla virtù del Re d'Italia.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 0,15:
Henri des Houx, così poco amico dell'Italia, traccia sul *Français* un elogio di re Vittorio, di cui encomia la sagacia, che lo portò a stringere patti con tutti i grandi Stati europei.

Dopo detto che Vittorio Emanuele III è maestro in arte diplomatica e sa conciliare opposte tendenze, lo scrittore traccia un ritratto del giovane Re, quando, ancora adolescente, non si imponeva certo al suo popolo, ma rivelava un'anima fiera e delicata. Quando il delitto di un anarchico lo chiamò al trono, egli era già uomo. Sul trono re Vittorio dimostrò un carattere fermo e saldo. Al Quirinale conduce una vita austera e ritirata; non lascia quasi mai l'uniforme militare e riceve volentieri i visitatori stranieri in un gabinetto arredato con molta semplicità. A poco a poco la sua reputazione si è affermata e, ancora giovane, egli ha preso un posto segnalato fra i monarchi d'Europa.

Cavour fu ministro d'una Potenza assai piccola, e tuttavia egli appare come il più grande uomo di Stato del suo tempo. Fortunata è quella nazione che in un secolo ha avuto un diplomatico come Cavour, e che, dopo Vittorio Emanuele II, saluta in Vittorio Emanuele III l'aurora di un felice Regno.

Il principe e la principessa di Monaco separati di corpo e di beni.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 0,20:
La prima Sezione del Tribunale della Senna accordò l'*exequatur* alla sentenza del Tribunale Superiore di Monaco, pronunciando a profitto del principe la separazione di corpo e di beni del principe e della principessa di Monaco.

La sentenza del Tribunale Superiore di Monaco era così concepita:
« Il Tribunale Superiore, attesochè S. A. S. Alberto I, principe sovrano di Monaco, sposò il 31 ottobre 1889 la signora Maria Alice Heyne vedova Armando duca di Richelieu; attesochè dall'agosto 1900 S. A. S. la principessa Alice ha rotto tutti i legami con S. A. S. il principe suo sposo, e resistette sempre ai diversi tentativi di ravvicinamento fatti presso di lei, e che essa rifiutò di comparire sia nel principato, sia a Parigi, sia altrove, e che per l'ultima volta essa venne a passare qualche giorno al palazzo di Monaco, ma in assenza del suo consorte, e lasciò il palazzo alla vigilia del giorno in cui S. A. S. tornò nel principato; attesochè essa si è egualmente rifiutata di abitare il palazzo dell'Avenue Trocadero, residenza attiva di S. A. S.; attesochè tali fatti costituiscono ingiuria, e bastano a motivare la separazione di corpo che S. A. S. chiese alla giustizia di pronunciarsi; per questi motivi pronuncia la separazione fra S. A. S. il principe Alberto e S. A. S. la principessa Alice.

« E' inteso che la separazione di corpo trae seco la separazione dei beni, cui si dovrà provvedere conformemente alla legge. »

Contro una lotteria non autorizzata.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 16:
Il giudice istruttore ha fatto sequestrare alla posta un invio di denari fatto ad un banchiere di Amburgo che serviva per gli agenti della lotteria di Lubecca, non autorizzata dalla Francia.

L'entusiasmo dei torinesi descritto da uno della « Garde Républicaine »

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 23:
Un redattore del *Français* ha intervistato un membro della Guardia Repubblicana, chiedendogli l'impressione da lui riportata del suo viaggio a Torino.

« La mia impressione — rispose il musicista — chi la può definire? Si disse che il ricevimento dei russi a Parigi non era stato tanto entusiasta: la cosa è assolutamente vera. Nulla può dare un'idea dell'entusiasmo della popolazione torinese: un delirio, una follia; ne rimasi commosso come un fanciullo. Dinanzi a noi una popolazione intera, che, rompendo i cordoni delle truppe, della Polizia, si accalcava col sorriso sulle labbra, colle mani tese, gridando a pieni polmoni: *Evviva la Francia! Evviva i francesi!* »

« Da ogni parte giungevano fiori; nelle vie, quando andavamo isolatamente ai nostri luoghi di ritrovo, la gente ci salutava, mentre le madri ci indicavano ai figli. »

Il musicante parlò poi della pioggia dei fiori: « Ne eravamo pieni; se avevamo sopra il cappello, sulla tunica, sull'elsa della spada, sulle spalle, e anche i nostri strumenti ne erano coperti. »

Parlando dei concerti, e specialmente di quello che fu dato al teatro Vittorio Emanuele, il musicante osserva: « L'italiano ascolta l'esecuzione di un pezzo in religioso silenzio, non applaude che alla fine; i nostri soldati, impressionati, si chiedevano in segreto se mai non fossero piaciuti al pubblico, perchè gli applausi non venivano; ma quando vennero furono applausi senza fine, fu un agitarsi di cappelli e di fazzoletti che commoveva. »

Il maestro della *Garde républicaine* conchiuse dicendo che il saluto della partenza sarà un ricordo indimenticabile.

I progressivi miglioramenti di Edoardo VII.

L'ultimo Bollettino di ieri.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 16:
Il bollettino del re di stamane, ore 10,30, reca: « Il re ha passato una buona notte. Ebbe sonno più tranquillo dacchè venne operato. La ferita è meno dolorosa. Il re cambia ora di posizione nel letto con maggiore facilità. L'appetito è aumentato.

⁂

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 20,45:
Il Bollettino ufficiale delle ore 19, dice: « Il re ha passato una giornata calma. Il suo stato generale è soddisfacente. La ferita mostra un sensibile miglioramento. »

Il primo ministro d'Inghilterra infermo.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 20:
Da alcuni giorni lord Salisbury è infermo. Si dice ch'egli sia eccessivamente stanco, che perde la memoria dei nomi, delle fisionomie, delle cose, al punto che commette spesso degli errori spiacevoli. Lo stato di salute di Salisbury è tale che si teme in lui un rammollimento cerebrale.

Il partito conservatore è molto preoccupato intorno alla successione del primo ministro.

I prigionieri boeri di Peniche e di Ceylan.

Ricchiardi nell'Argentina.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 20:
Telegrafano da Lisbona che gli emigrati boeri di Peniche, i quali presteranno giuramento all'Inghilterra, lasceranno Lisbona il 10 luglio a bordo d'un trasporto inglese.

Il colonnello Ricchiardi condurrà qualche famiglia boera nell'Argentina per colonizzare la Patagonia. Il colonnello visiterà anche i boeri che si trovano in Olanda.

— Si ha dall'Aja che il Comitato della Croce Rossa Neerlandese ha ricevuto un dispaccio da Ceylan, del dott. Coster, il quale annunzia che i prigionieri e le ambulanze partiranno mercoledì col piroscafo *Hamburg*.

Un grave incendio a Lourenço Marquez

Arresto di minatori presso Johannesburg.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 20,10:
Un dispaccio del *Lloyd* da Lourenço Marquez dice che un incendio considerevole divampava alle 9,30 del mattino a Lourenço Marques. L'incendio si manifestò nel deposito del Governo inglese. Gli altri depositi vicini furono subito preda delle fiamme. La sorte dei rimanenti edifici dipende dalla direzione del vento. Se soffierà a Mezzogiorno, tutto sarà distrutto.

A Johannesburg un distaccamento di polizia si era recato il 29 giugno alla miniera Geldenhuis Estate per procedere all'arresto di parecchi capi-minatori, sospettati d'incitare gli indigeni ad abbandonare il lavoro. Gli arresti si operarono; ma durante il trasporto dei prigionieri molti indigeni tentarono di liberarli. La Polizia riuscì pertanto ad arrestare tutta la banda.

Una Lega antirivoluzionaria in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 4, ore 20:
La Lega per la salute della patria ha inviato una circolare ad un certo numero di personalità russe. La sede centrale di questa organizzazione antirivoluzionaria è a Karkow. La Lega si prepara a fare un'energica campagna contro gli elementi d'opposizione. Essa è sostenuta da importanti personalità.

Nessun nuovo attentato sulla ferrovia di Varsavia.

Pietroburgo, 4 (*Stefani*). — Le informazioni dei giornali esteri concernenti un nuovo attentato che avrebbe avuto luogo sulla ferrovia di Varsavia sono inesatte. Non si verificò alcun altro incidente oltre quello del 30 giugno già annunziato, in cui due persone furono uccise, due ferite leggermente e due gravemente.

I palombari della beneficenza

E' destino! Anche le cose più serie e più tragiche — un momento o l'altro, per un verso o per l'altro — danno sempre argomento alle risa!

Quando ai primi del maggio passato corse per il mondo la notizia che uno scoppio di collera del vulcano Pelée aveva sconquassate le Antille e poi si cominciarono a leggere i particolari della catastrofe e della ecatombe, furono davvero giorni di commozione profonda e di sincera pietà per tanta povera gente uccisa, per tante città e per tante navi spazzate via in un attimo da una furia improvvisa e infernale. Ma tosto, a distrarre il terrore e la pietà, cominciarono a dilagare nei giornali i *clichés* stereotipati e le frasi fatte, relativi all'*immane disastro*. Non si parlò più che della *nuova Pompei*, e si ebbe subito rinnovato lo spettacolo del solito pitoccamento ufficiale e internazionale a favore dei..... morti: quarantamila o ventimila, non si è mai saputo bene. E lì per lì, immediatamente è stata una gran frotta, una grande smania di ammassar quattrini, a suon di musica, da mandarsi poi..... chi sa dove! chi sa a chi!..... E questa pruriggine soccorritrice fu assai maggiore da noi, in questo nostro paese tanto filarmonico e cotanto filodrammatico, che non in Francia, nella stessa nazione madre della *fiorente colonia distrutta*.

In Francia fu un urlo di dolore e di raccapriccio, ma riguardo ai « sinistrati » si cominciò subito a fare il conto di quanti, in realtà, ne erano rimasti, e molta acqua, prudentemente, fu buttata sul fuoco della carità. Da noi, viceversa, si è voluto fare subito e molto, prima ancora di saper bene e di saper tutto. L'Italia non perde tempo, se specialmente c'è di mezzo la retorica, e subito cominciò ad agitare il bandierone della « fratellanza latina », come quando preparò quel grande banchetto per ricordare ai popoli che Victor Hugo era nato ed anche morto. Strada facendo, la fratellanza, da « latina » dovette allargarsi e diventare « umana »: fra le colonie colpite ce n'erano anche di inglesi. Ma questa circostanza, dirono geografica, non fece ripiegare il bandierone, nè diradare i concenti, e per parecchie settimane fu una continuata afflizione di svariate seccature « pro Antille ». *Pro*, invece di *per*, essendo diventata una manifestazione cutanea del sentimentalismo benefico.

A Milano ed a Roma si persuase il pubblico ad andare, per un dato giorno, un po' meno in *tram*, pagando il doppio; e « *pro* Antille », anche Tamagno sparò, *gratis* questa volta, le sue auree cannonate, e i sempre bisceri filodrammatici di tutto il Regno diedero la loro brava recita « pro Antille » col bacile alla porta. E « pro Antille » furono indetti spettacoli e fiere, e « pro Antille » le solite dame si rimisero in moto per l'inevitabile numero unico. « Pro Antille » si tennero gare di *foot-ball* nelle palestre, e magari anche di bocce nelle osterie suburbane: si fecero collette nelle scuole e negli uffici, con quanta gioia latina e internazionale dei poveri maestri e dei poveri travetti è facile immaginare e, finalmente, molti bottegai, di quelli che non dormono, si procurarono una magnifica *réclame* offrendo — pro Antille, s'intende — il dieci per cento su gli incassi... di una sera. Così, fra sentimentalismo e *réclamisme* si è rinnovata la solita ubriacatura per cui avevano buon gioco gli scettici e gli egoisti di domandarsi a vicenda « se davvero le Antille erano mai esistite, se l'eruzione del Pelée non fosse, alle volte, una catastrofe di borsa e, ad ogni modo, quanti dei denari raccolti sarebbero pervenuti ai superstiti, ed a quali superstiti! »

E il più bello si fu il giorno in cui venne scoperto, e telegrafato, che i superstiti non erano altro che un superstite, uno solo, non più di uno, negro per giunta, e, quel che è peggio, carcerato, in attesa di giudizio, per omicidio; così che quel po' po' di danari raccolti in tutto il mondo civile dovrebbero a rigor di termini e di beneficenza servire a far diventare arci-milionario Roul Sartout, l'assassino, come fosse un manipolatore di *trust* qualunque e gratificato per giunta di una splendida lirica di Giovanni Pascoli.

All'irrisione del fato che salva, fra migliaia e migliaia di vittime, questo sciagurato già votato alla morte, non può a meno di far eco la risata amara e scettica di quanti, in tutto il mondo, si sentono immuni da questa specie di nevrostenia moderna di fare, e pur di far fare il bene, a tutti i costi. Perchè qui si tratta proprio di una vera forma morbosa che contiene in sè tutti i germi delle più svariate e fastidiose forme di dilettantismo, per esplicarsi poi nel dilettantismo della beneficenza.

Mi guarderei bene, intendiamoci, di parlar male e di sorridere dell'altruismo intelligente, della solidarietà civile, della reciproca assistenza e di tutte quelle altre forze della modernità per le quali noi siamo migliori dei nostri antichi e, in molte cose, migliori anche dei selvaggi, anche se non avessimo scoperto il *tram* elettrico e il telegrafo senza fili.

Ciò che fa ridere è la smania, l'irrequietudine dei filantropi e delle filantrope per vocazione e per professione, i quali credono fermissimamente di essere venuti al mondo col mandato imperativo di correggere ciò che il Padre Eterno ha fatto di male, e non ha saputo fare di bene, e che non possono addormentarsi in pace la sera, se non hanno scoperta una nuova categoria di derelitti, di sfruttati, di infelici, a favore dei quali instituire, la mattina dopo, un nuovo Comitato: brava gente, ma che diventa poi, senza volerlo e senza saperlo, opprimente e insistente ed anche fiscale, e però, alcune volte, simpatica e desiderata come l'agente delle tasse.

Onore al merito, nella scoperta delle recondite e neglette piaghe sociali, queste istituzioni semoventi sono di una feracità meravigliosa, danno dei punti, per intraprendenza ed immaginativa, a Vasco di Gama, e ad Edgardo Poe. I sottostrati cittadini e suburbani non hanno più segreti per essi. Il filantropo, e più ancora la filantropa, vi si sprofondano come il palombaro in mare, e non risalgono a galla giammai con le mani vuote. Oggi sono i fanciulli ciociari mangiati sotto forma di spezzatino, poi rincaro dei

viveri, nel Celeste Impero, oppure i maestri polacchi — e pensando ai polacchi dimentichiamo i maestri nazionali — alle prese coi burocratici prussiani; domani torneranno in iscena gli armeni massacrati, e vedremo escogitate, con poetica allocuzione, le « schiave bianche », poi, finalmente, si apriranno nuove sottoscrizioni nei giornali, per provvedere di buoni libri morali e ricreativi quelle altre schiave, un po' di tutti i colori, che dagli infortunii professionali sono state costrette a riparare in certi speciali ricoveri di sanità. Tutte queste miserie, guardate ad una ad una, sono gravi e profonde e, indubbiamente, degne di interessamento e d'aiuto; ma tutte queste iniziative però, prese nel loro complesso, finiscono per immalinconire. Fra circolari, articoli, conferenze, eccetera, si diffonde intorno intorno una nebbia di desolazione. Ogni galantuomo può incominciare a credersi colpevole di non essere un diseredato dalla fortuna, un naufrago della vita, uno schiavo bianco o di colore, e a provarne rimorso. Essere di buon appetito e di buon umore, e preoccuparsi soltanto di un proprio mal di denti o di un guaio in famiglia, mentre da ogni parte si alza il coro delle sventure umane, non è forse una colpa, una iniquità!

E adesso che mi son dato questo piccolo sfogo, tutti gli ascritti al grande esercito internazionale della Salvezza del sentimentalismo e della retorica, si sfoghino a loro volta a darmi dell'egoista. Sono nel loro diritto e non per nulla a me pare di essere veramente amico della libertà vera.

Gerolamo Rovetta.

Nuovi pensionati piemontesi e liguri.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16:

Gli ultimi decreti della Corte dei Conti recano: Vedova di Pietro Fassio, bollatore Amministrazione macina, L. 362, pagabili a Genova — Ferdinando Paita, operaio della marina, L. 600, pagabili a Spezia — Giacomo Niboldi, operaio della marina, 171, pagabili a Genova — Ferdinando Ambrosi, operaio della marina, L. 465, pagabili a Spezia — Pellegrino Boschino, operaio della marina, L. 488, pagabili a Spezia — Vedova di Luigi De Benedetti, operaio della marina, L. 251, pagabili a Spezia — Vedova di Gian Maria Faggioni, operaio della marina, L. 308, pagabili a Spezia — Vedova di Carlo Quaglia, operaio della Marina, L. 240, pagabili a Spezia — Vedova di Michele Pietro Bardi, operaio della marina, L. 300, pagabili a Spezia — Nicolò Galleano, ufficiale di scrittura, L. 1302, pagabili a Genova — Pietro Berardi, operaio al Ministero della guerra, L. 536, pagabili a San Pier d'Arena — Giovanni B. Bonis, operaio al Ministero della guerra, L. 366, pagabili a Torino — Pietro Mondogni, lavorante d'artiglieria, L. 460, pagabili a Spezia — Domenico Pietro, operaio al Ministero della guerra, L. 481, pagabili a Rivarolo Ligure — Nicolao Savio, lavorante al Ministero della guerra, L. 415, pagabili a Torino — Vedova di Angelo Bacelliere, maresciallo dei reali carabinieri, L. 362, pagabili a Cannobbio (Novara) — Filippo Castellazzi, capitano di artiglieria, L. 2256, pagabili a Ventimiglia (Porto Maurizio) — Vedova di Bernardo Clerico, tenente-colonnello, L. 1055, pagabili a San Remo — Vedova del cav. Cristino Pontremoli, maggiore dei reali carabinieri, L. 888, pagabili a Finalmarina (Genova) — Vedova di Luigi Maggi, usciere provinciale, L. 352, pagabili a Vercelli (Novara) — Giovanni B. Gandi, vice-segretario R. Economato, L. 1473, pagabili a Torino — Pietro Bergallini, maresciallo di finanza, L. 676, pagabili a Genova — Cav. Pietro Mazzini, segretario-capo Intendenza finanza, L. 3612, pagabili a Genova — Vedova di Giacomo Prario, custode Demanio, L. 200, pagabili a Campiglia Cervo (Novara) — Madre di Pietro Bancone, guardia di finanza, L. 300, pagabili a Barola (Porto Maurizio) — Pietro Ranise, capitano, L. 2561, pagabili ad Oneglia (Porto Maurizio).

Le elezioni amministrative a Milano.

Lo sciopero dei tranvieri sulla via della soluzione.

Ci telefonano da Milano, 4, ore 22.15:

Oggi è stato pubblicato il manifesto della Giunta che convoca i cittadini alle elezioni amministrative pel giorno 20 di luglio.

Scadono, come è noto, 40 consiglieri comunali e debbono essere eletti gli otto consiglieri provinciali per gli otto mandamenti della città.

— Questa sera circolano voci ottimiste sullo sciopero dei tranvieri. Alle ore 20.30 gli scioperanti si sono riuniti alla Camera del lavoro per approvare gli accordi che sono corsi stamattina tra la Commissione degli scioperanti e la Direzione della Società delle tranvie.

Sembra che i tranvieri accetteranno le concessioni che sono state loro fatte e che domattina riprenderanno il servizio.

All'ora in cui vi telefono la riunione continua.

La lotta amministrativa a Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 4, ore 21.40:

Nell'ultima loro adunanza i democratici ed i liberali hanno deliberato di lottare nelle elezioni amministrative del 20 corrente con programma e candidati propri contro i radicali ed i socialisti. Si prevede una lotta assai forte.

Lo sciopero dei carrettieri liguri.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 22.25:

L'assemblea dei carrettieri scioperanti votò oggi un ordine del giorno di protesta pel fatto che a San Pier d'Arena alcune locomotive trainano i carri, vuoti e carichi, negli stabilimenti e in porto. Una Commissione di scioperanti recò questa protesta al sindaco di San Pier d'Arena, il quale promise di far cessare questo servizio per mantenere la perfetta neutralità dell'Amministrazione comunale nell'attuale conflitto.

Stasera era convocata l'ultima riunione delle Commissioni degli scioperanti e dei padroni. Si spera vivamente che dopo questo colloquio intervenga un accordo, il quale metta termine allo sciopero.

Disastroso incendio in un'officina a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 16.40:

Stanotte in seguito all'esplosione di una caldaia si è sviluppato un incendio nelle officine di Castel Pinay, fabbricanti di apparecchi elettrici, Rue des Volontaires. Tutte le officine erano benitosto in fiamme. Verso le ore 4 del mattino si temeva per l'Istituto Pasteur. Alle 5 i pompieri riuscirono a domare l'incendio. I danni sono calcolati in un milione di merce, oltre ad un milione di materiale e immobili. Settecento operai sono senza lavoro.

Navigazione.

New York, 3 *(Stefani)*. — E' giunto il *Sicilia*; il *Washington* è partito per Genova.

Suez, 3 *(Stefani)*. — Proveniente dalla Cina, è giunto il *Montenegro*, con a bordo truppe italiane rimpatriandi.

Montevideo, 4 *(Stefani)*. — Il *Derstrutegui* è partito pel Mediterraneo.

Buenos Aires, 4 *(Stefani)*. — Il *Duchessa di Genova* è partito per Genova.

Da oggi apriamo i seguenti abbonamenti senza doni:

Alla *Stampa*.

	Fino al 30 giugno 1903	31 dicembre 1902	30 settembre 1902
per tutto il Regno	L. 18.50	L. 6.25	L. 4.25
Estero	» 35.50	» 17.75	» 9.00

Alla *Stampa Sportiva*.

	Fino al 30 giugno 1903	31 dicembre 1902
per tutto il Regno	L. 5.00	L. 2.50
(per gli abbonati alla *Stampa*)	» 4.00	» 2.00

Rimettendo LIRE CINQUE si ha diritto ad avere regolarmente il giornale per dodici mesi, oppure tutti gli arretrati fin qui usciti e i numeri che usciranno fino al 31 dicembre 1902.

Abbonamenti straordinari per la campagna.

In quest'epoca dell'anno molti dei nostri lettori si recano in campagna. Molti di essi, abituati a prendere quotidianamente il giornale da un rivenditore, ci hanno espresso il desiderio di poter avere ogni giorno *LA STAMPA*, durante la loro assenza da Torino, anche se essa non deve durare che pochi giorni.

Allo scopo di esaudire questo legittimo desiderio dei nostri assidui, abbiamo da oggi aperto un abbonamento straordinario per la campagna, il quale può decorrere da qualsiasi giorno e può avere qualsiasi durata.

Tale associazione costa in ragione di CINQUE CENTESIMI al giorno.

REATI E PENE

Il processo di Vincenzo Guerriero che attentò al treno reale.

(Per dispaccio alla Stampa).

Napoli, 4, sera.

Stamane alla Corte d'Assise è incominciato il processo di Vincenzo Guerriero, l'autore del noto incidente al treno reale. Una discreta folla stazionava nei corridoi e nell'aula. Si nota un grande apparato di forza.

L'imputato fu tradotto dal carcere Santo Efremo alle Assise fino dalle ore 7 di stamane. Vi giunse perciò inosservato.

Alle ore 12 si apre l'udienza, presieduta dal presidente Pagliano. Sostiene l'accusa il sostituto-procuratore generale Chaprea. Al banco della Difesa siedono gli avvocati Marciano (nominato d'ufficio) e Costa.

Guerriero entra nella gabbia scortato da parecchi agenti; egli appare indifferente.

Mentre si legge l'atto d'accusa corrono voci di un differimento o di un rinvio che avverrebbe dopo le deposizioni dei testi. La lettura dell'atto d'accusa e della cartella biografica non impressiona l'accusato; ma, poichè la cartella biografica contiene parecchie condanne per truffe e furti, l'imputato domanda il permesso di dichiarare che accetta tutte le condanne riportate fino all'anno 1891.

L'INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO.

Comincia quindi l'interrogatorio. *Guerriero* dice: « Non sono nè delinquente nè malvagio. Se avessi potuto godere gli agi della vita, non avrei commesso quei reati. »

Venendo quindi all'incidente contro il treno reale, il *presidente* gli domanda: « Volevi offendere il Re? »

Guerriero risponde: « Offenderlo, no! Volevo ucciderlo! »

Presidente: « Con una pietra? »

Guerriero: « Anche con una pietra si può uccidere. Del resto, se avessi avuto del denaro, quel giorno avrei comperato una rivoltella. Proprio quel giorno mi ricordava tutte le sofferenze patite nel carcere ed a domicilio coatto per condanne riportate nei Fasci del 1893. Mi venne così l'idea della vendetta. »

Guerriero parla enfatico e balbuzia un poco. Si ferma e ripete ciò che fece il giorno dell'attentato.

Dopo che viene mostrata ai giurati la pietra lanciata contro il treno reale, si comincia l'esame dei testi.

LA DEPOSIZIONE DEI TESTI.

Il teste *Di Palo Leonardo*, vice-brigadiere delle guardie di pubblica sicurezza, narra che egli era di servizio all'Arsenale all'arrivo del treno reale, e che arrestò il Guerriero; aggiunge che dovette afferrarlo pel collo, poichè il Guerriero opponeva resistenza.

Il *Guerriero* interrompe il teste, esclamando: « Non è vero! » E poi gli chiede: « Perchè mentisci? »

Il *teste* però conferma quanto disse, e poi *Reggi Bernardo*, vice-ispettore di pubblica sicurezza, conferma il fatto della resistenza opposta dal Guerriero.

I testi *Formisola Vincenzo* e *Ragusi Giuseppe*, ch'erano presenti all'incidente, raccontano come la scena dell'arresto si svolse. Il primo di essi anzi aggiunse che udì il Guerriero dire alle guardie che lo avevano agguantato: « Lasciatemi; non me ne scappo! »

Esauriti i testimoni, il *presidente* invita i periti a rendere le loro conclusioni, ma i professori *Virgilio* e *Bianchi* (difesa) e *Pelizzone* e *Castaruno* (accusa) domandano un rinvio a due mesi, affermando che, non è loro possibile rendere ora le conclusioni.

Il *presidente* rinvia il processo a quaranta giorni.

L'udienza è tolta.

Processo Palizzolo.

L'arringa dell'avvocato Altobelli.

Ci telegrafano da Bologna, 4, ore 16.35:

L'avv. *Altobelli* prosegue la dimostrazione della colpabilità del Fontana. Questi, avvisato dal bottaio Piazza della partenza di Notarbartolo, compiè il delitto. L'incriminazione del Piazza venne negata, tenendosi uniti i difensori di Palizzolo e di Fontana.

Stoppato, interrompe: « Già, siamo della banda anche noi! »

Altobelli gli replica vibratamente.

Nella udienza pomeridiana l'oratore si occupa a dimostrare la falsità dell'alibi.

Un vivace incidente nasce fra gli avvocati Salerno ed Altobelli causa la fedina penale del Fontana, apparsa netta. L'oratore dicutera stando seduto, causa la malferma salute; nonostante ciò la sua arringa riesce vigorosa ed efficace.

L'udienza è rinviata a lunedì.

Notiziario.

ECO DEGLI SCIOPERI DI FEBBRAIO.
LE PICCOLE SOCIETA' LADRESCHE DI M. S. — VITA GRAMA.

(Tribunale Penale di Torino - 4 luglio).

Ancora? Sì, ancora un processo per gli scioperi di febbraio. Veramente non è la miglior prova della diligenza e sollecitudine delle istruttorie penali. Ma è inutile spolmonarsi. Ormai la pigrizia della giustizia italiana è una tradizione. I carrettieri Battaglia e Gennaria, imputati d'aver fatti desistere dal lavoro alcuni loro compagni, vennero assolti. E giustamente. Chi ancora ricorda, dopo tante luminose e splendide, quelle nere giornate della vita torinese?

Presidente: Passerini; P. M.: Bertela; Difesa: avv. Rama; cancelliere Gallo.

***

Un'accozzaglia di contravventori alla vigilanza, di ladri..... illuminati, perchè ladri di becchi a gas, scavalcatori di muri, canaglia matricolata e canaglia piccina: tutti in un fascio, come ai tempi, non so se tristi o..... migliori, della giustizia sommaria. Associazione cooperativa per giocare al prossimo brutti tiri, contava nel suo seno anche qualche giovinetto: i servi d'oggi, caporioni del domani.

Cerrati Luigi fu condannato a 2 mesi e 15 giorni; Cavalieri Giuseppe e Truggio Giovanni a 6 mesi; Sina Melchiorre e Bronzo Casimiro a 2 anni e 6 mesi di reclusione, e tal Bergogna la scappò per il rotto della cuffia.

Presidente: Ferrari; P. M.: Mellini; Difesa: avvocati Paoletti e cav. Ottolenghi; cancelliere: Allora.

***

Emma Cantamessa, consorte a tal Brizio, provò una delle più rare emozioni che possa assaporare una moglie, quella, cioè, di fare, dopo un litigio col marito, il salto dal quarto piano nella via. Si disse anzi che il salto non fosse stato volontario. Vero è però che il Brizio fu assolto in istruttoria, perchè si riconobbe che la misera donna, isterica, aveva spiccato quel volo..... in preda ad una vivissima esaltazione. E che non abbia tutte le rotelle del cervello a posto lo dimostra la sentenza d'assolutoria testè pronunziata in suo confronto. Ella si era recata a pranzo in una trattoria e non aveva pagato lo scotto. Una follia conveniente dal lato dell'economia domestica!

Presidente: Quaglia; P. M.: Comperi; Difesa: avv. Giacca; cancelliere: Zanardi.

Ciai.

Sessant'otto contadini processati.

Ci scrivono da Vigevano, 4:

Ieri davanti a questo Tribunale si svolse un importantissimo processo a carico di ben 68 contadini di Nicorvo, imputati di avere nello scorso marzo resistito contro l'ordine dei carabinieri che ingiungevano loro di abbandonare il lavoro di spurgo nel canale Molinetta.

Il processo è in sede di Appello, essendo tutti stati condannati dal pretore di Mobbio da due a sette giorni di arresto, i maggiorenni, e ad ammonda da 20 a 40 lire gli altri.

Il Tribunale confermò per 27 imputati la sentenza del pretore e assolse gli altri.

20 pagine, 47 illustrazioni 10 centesimi.

Ecco il miracolo che viene a rinnovare il numero settimanale della *Stampa Sportiva*, oggi uscito.

E queste venti pagine sono dedicate ai più interessanti avvenimenti del mondo sportivo italiano ed estero, come la grande corsa automobilistica Parigi-Vienna, di cui sono descritti l'organizzazione e lo svolgimento, e come gli echi del Concorso Ippico Internazionale, a proposito del quale la *Stampa Sportiva* pubblica una interessante lettera-polemica del colonnello Bartirana, comandante la Scuola di Pinerolo, in risposta a un precedente articolo di E. B.

Questa discussione fra due alte personalità del mondo sportivo militare sui risultati tecnici del Concorso Ippico, che si svolge sulle colonne del nostro supplemento, dimostra la simpatia che il giornale gode come massimo organo dello *sport* italiano e attesta l'importanza a cui è assurto nei pochi mesi della sua esistenza.

Le 47 illustrazioni, grandi e artistiche, riguardano: una festa ginnastica svizzera (3 illustrazioni); la Parigi-Vienna (19 illustrazioni); un *recordman* italiano (1 illustrazione) - l'Esposizione dell'automobile e del ciclo (1 illustrazione); personalità del Concorso Ippico internazionale (4 illustrazioni); una gita del « Veloce Sport » di Genova al Moncenisio (8 illustrazioni); il Comitato ordinatore del convegno del « Touring » (1 illustrazione); una gita della Società escursionisti ossolani (1 illustrazione); una vittima della mischia (1 illustrazione); le prove dei cani sul terreno a Stupinigi (2 illustrazioni); la riunione sportiva del Club « Audace » di Torino (3 illustrazioni).

Dieci centesimi è il prezzo mitissimo a cui si vende la *Stampa Sportiva*, e che rappresenta il vero miracolo, spiegabile solamente colla grande diffusione che ha arriso al fortunato giornale, che trovasi in vendita in ogni centro d'Italia (anche dei più piccoli) e nelle principali città dell'estero.

SPORT

Una prova dell'automobilismo pratico organizzata dalla « Stampa Sportiva ».

La Direzione della *Stampa Sportiva* indice una prima prova di salita e praticità sul percorso Torino-Susa-Moncenisio.

Il primo tratto Torino-Susa (km. 53) dovrà farsi in passeggiata (*en ballade*, come dicono i francesi) ed il secondo tratto Susa-Moncenisio (km. 25) si farà in velocità.

Il secondo tratto è tutto in salita, in strada ottima, con pendenze massime del 13 0/0, ed è tale da mettere veramente in mostra le attitudini di praticità delle macchine.

I partecipanti alla prova dovranno dividersi in due classi: *velocità* e *touristi* — nella prima si inscriveranno le macchine da corsa montate da un solo motorista, nella seconda le macchine da uso pratico, carrozzeria da viaggio con tutti i posti occupati e carico completo.

La data resta a fissarsi, ma cadrà tra il 12 ed il 28 luglio corrente, dovendosi subordinare alle esigenze della necessaria autorizzazione superiore.

La corsa del chilometro e del miglio al Prater di Vienna.

Dopo la corsa di resistenza Parigi-Vienna, si ebbero in questa città le corse di velocità sul chilometro e sul miglio. I trionfatori furono Baras, Hemery e Rigolly.

Nel chilometro (partenza da fermo) riuscì Lo Baras (Darracq) in 45"7; Lo Hemery (Darracq) in 46"3.

Nella corsa del chilometro (partenza in volata) riuscì: Lo Rigolly (Gobron) in 26"; 2.o Baras (Darracq) in 36"4; Lo Hemery (Darracq) in 37"4.

Nella corsa del miglio (partenza da fermo) riuscì: Lo Baras (Darracq) in 1'8"; 2.o Hemery (Darracq) in 1'12"1.

In quella del miglio (partenza in volata) riuscì: Lo Rigolly (Gobron) in 56"4; 2.o Baras (Darracq) in 57"1.

Le corse al trotto a Milano.

Ci scrivono da Milano, 4:

La seconda giornata di corse al Trotter riuscì non poco delle chiassate verificatesi domenica scorsa. Il pubblico accorse poco numeroso. Le gare diedero i seguenti risultati:

PREMIO LISSONE (corsa di classe). — L. 1000, due prove: Lo *Peppina*; 2.o *Scarnetta*; 3.o *Ezio*.

PREMIO MANTOVA (condizionata). — L. 1200, metri 1600: Lo *Idra*, di Sparavieri; 2.o *Ida*; 3.o *Edrige*.

PREMIO VICENZA (allevamento). — L. 1200, metri 1600: Lo *Prince*, di Valentini; 2.o *Scarnetta*; 3.o *Marroni*.

PREMIO GENTLEMEN-DRIVERS (handicap): Lo *Clara-Madison*; 2.o *Albis*; 3.o *Alma*.

La premiazione delle gare podistiche studentesche.

Diamo l'elenco dei premiati nelle gare studentesche del 1.o luglio:

Gare scuole superiori. Signori Carmeschi A. (Istituto Tecnico), Zamboni L. (liceo privato), Zamboni M. (L. Liceo Gioberti), Pisco C. (L. Istituto), Castagnola G. (Convitto Nazionale), Nicola M. (Liceo Gioberti).

Gare scuole secondarie. Signori Lungo M. (Ginnasio Balbo), Pirani G. (Ginnasio Cavour), Sansone C. (Ginnasio Internazionale), Bosrio C. (1. Tecnica Valperga), Cola A. (Tecnica Valperga), Martinengo (Tecnica Giulio), Rosso U. (1. Tecnica Giulio), Moglia D. (Tecnica Plana), Buonamino G. (2. Tecnica Giulio), Panè L. (2. Ginnasio Cavour), Ferrari M. (1. Tecnica Plana), Varetto (2. Tecnica Plana), Botta (1. Tecnica Sommeiller), Balagna (2. Tecnica Sommeiller), Ferrandi A. (2. Ginnasio Cavour), Borio C. (Tecnica Plana), Massara E. (1. Ginnasio Cavour), Maffei G. (Ginnasio Balbo).

Gare scuole primarie: Signori Corrotto A. (4. Rainero), Vigna D. (3. Rosmini), Bagini P. (4. Rainero), Rosso F. (3. Moncrivo), Pesch M. (3. Rosmini), Delpero G. (4. Ricardi di Netro).

Gli interessati potranno ritirare le medaglie presso l'Unione Pedestre Italiana, viale di Francia, 16 (tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 18).

Gare nazionali di Tiro a segno.

La Presidenza avvisa i soci che domenica, 6 corr., avranno luogo le consuete gare domenicali con premi in medaglie oro e argento.

Un Congresso di aeronauti a New York.

A New York, nel 1903, nel mese di aprile si terrà un grande Congresso cosmopolita di aeronauti, con un concorso con ricchissimi premi in medaglie d'oro massiccio ed enormi somme di denaro. Ogni congressista dovrà presentare un pallone di sua invenzione, e spiegare il metodo usato per renderlo più perfezionato. A suo tempo sarà pubblicato sui principali giornali d'America e dell'Europa il programma di questo importante Congresso.

Don Re e complici alle carceri di Cuneo per le malversazioni alla Cassa rurale di Busca

Ci scrivono da Busca, 4:

Non è più il caso d'informare i lettori della *Stampa* delle gesta del famoso nostro parroco, don Re: sono abbastanza note.

L'opera del regio commissario, cav. Galeri, fu molto provvida, e già se ne vedono gli effetti.

Come si sa, il don Re s'era eclissato, ma il vice-commissario avv. Intagliatta (venuto appositamente da Torino) seppe scovarlo, e tanto fece che il don Re s'indusse a portarsi a casa. Tutti reclamavano contro l'Amministrazione della famosa Cassa rurale cattolica, e, per dare una soddisfazione al pubblico, si obbligò il don Re ed i suoi soci a presentare le operazioni di verifica.

Qual che risultò già lo si sapeva in antecedenza: imbrogli, pasticci, un po' di tutto.

Nella notte scorsa si procedette all'arresto del parroco, don Re, il quale fungeva da segretario della Cassa rurale; del tesoriere, don Giraudo, del sacrestano Trimaglio, vice-presidente, e del presidente, Salvagno.

L'operazione venne compiuta in piena notte.

***

Ci telegrafano da Cuneo, 4, ore 22.30:

Stasera, tradotti straordinariamente, giunsero alle carceri di Cuneo il parroco di Busca, don Re, e i suoi complici nelle malversazioni della Cassa rurale di Busca.

Gli esami finali alla Scuola di cavalleria.

Ci scrivono da Pinerolo, 4:

Il 14 corrente principieranno presso questa Scuola di cavalleria gli esami di chiusura del corso annuale d'equitazione dei sottotenenti. Mentre mi riservo di darvi, non appena approvato dal Ministero della guerra, l'elenco dei componenti la Commissione esaminatrice, vi mando intanto quello degli ufficiali comandati:

Prima sezione: Isolani Eugenio (Firenze), Carini Arturo (Lodi), Bosio Luigi (Foggia), Rigoi Pietro (Guide), Nuzzi Federico (V. E. II), Ingami Giulio (Aosta), Aggazzotti Camillo (Savoia), Tosini Roberto (Novara), Passerelli Alessandro (Saluzzo), Gallotti Emilio (Lodi), Bazzano Pietro (Saluzzo), Ruffo di Calabria Baldassare (Foggia), Torre Federico (Guide), Cambiaso Ernesto (Guide), Ridi Giulio Cesare (Genova), Libois Giuseppe (Catania), Vicino Pallavicino Giorgio (Padova), Perusi Biado (Savoia), Giove Pietro (Saluzzo).

Seconda sezione: Guidi Francesco (Firenze), Ponza di San Martino Ulderico (Milano), Cassarchi Carlo (Umberto I), Puppini Torquato (Monferrato), Delleani Attilio (Vicenza), Manotti Ugo (Padova), Fassi Francesco (Nizza), Antonelli Giacomo (Umberto I), Campini Giovanni (Montebello), Pucci Orazio (Guide), Bogetti Mario (Piemonte Reale), Amico di Meane Giovanni (Aosta), Russo Francesco (Milano), Pan di Bruno Ludovico (Genova), Bosso Alessandro (Montebello), Crotta Carlo (Catania), Serras Roberto (Foggia), Compans di Brichanteau Lodovico (Caserta), Castelli Taddei Serafino (Monferrato), Rotondo Sergio (Savoia).

Terza sezione: Guarri Pietro Quinto (Legione carabinieri Milano), tenente; Campini Carlo (Caserta), Flasco Silvio (Alessandria), Dolfin Agostino (Vicenza), Marzoni Alessandro (Lucca), Marescà Francesco (Monferrato), Vismara Sesto (Catania), Mesa Alfonso (Piacenza), Francia Emanuele (Piacenza), Radice Alfredo (Savoia), Asara Antonio (Roma), Rossi Adolfo (Roma), Crozza Odorigo (Lucca), Fenio Giovanni (Alessandria), Speranza Gerardo (V. E. II), Sivolli Cesare (Genova), Ottavi di Leo Sanseverino Michele (Lodi), Pena d'Argentina Roberto (Milano), Slinger Guido (Lucca).

Le dimissioni del sindaco e della Giunta di Pavia.

Mario ci scrive da Pavia, 4:

Ieri sera, a tardissima ora, il Consiglio comunale prendeva atto delle dimissioni presentate in massa dal sindaco, prof. Pavesi, e dalla Giunta.

Le elezioni per la rinnovazione del Consiglio comunale sono fissate per domenica, 13 corr., e, se non sopravverranno nuove dimissioni, si dovranno eleggere 21 consiglieri.

Le elezioni provinciali a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 4:

Domenica, 6 luglio, avranno luogo in questa città le elezioni provinciali. Scade il conte Cesare Cravetta di Villanovetta.

Il partito socialista propugna l'elezione di tale Operti Giacomo, meccanico.

La lotta non pare, almeno per ora, che dovrà essere accanita.

Un Comizio contro il lavoro carcerario.

Ci scrivono da Novara, 4:

Domenica avrà luogo sotto la disoccupata tettoia del Mercato un Comizio indetto dalla Società calzolai in un colla Camera del lavoro per protestare contro il lavoro carcerario.

La vita che si vive

Noi giornalisti italiani ci lagnamo spesso delle piccole spine dolorifiche che troviamo sul nostro cammino.

Anche i nostri colleghi americani però non sfuggono ai piccoli tormenti professionali.

Nell'ultimo numero del *Kicker* di Arizona, trovo, ad esempio, il seguente trafiletto di cronaca: « La Direzione del giornale rivolge viva preghiera ai concittadini di voler tenere i propri maiali lontani dagli Uffici del giornale. Ancora ieri un maiale di proprietà del senatore Mac Bride è penetrato nell'ufficio del nostro direttore mentre stava componendo l'articolo di fondo che si legge nella prima pagina del giornale. L'animale, non contento di strofinarsi sul pavimento e contro i mobili, ruppe un vaso posto in un angolo della sala, e forse avrebbe fatto peggio se i redattori presenti non riuscivano, con non poca fatica, a metterlo alla porta. »

Nessuno negherà, spero, che la lagnanza sia giustificata. Diamine! i cittadini di Arizona sono in dovere di insegnare ai loro maiali un po' di rispetto al sacerdozio della stampa.

Se essi permettono che i loro maiali entrino liberamente nelle Redazioni dei giornali, non si lagnino almeno poi di dover leggere delle porcherie!

***

Benedetta la statistica quando mi dà di queste notizie.

Leggo in un giornale che, secondo il censimento, la popolazione del Piemonte è di abitanti 3,407,287. Siccome la rendita complessiva del Piemonte, risultante dal recente catasto decennale, ammonta a L. 37,117,207, ne risulta che ogni abitante delle nostre provincie ha una rendita di L. 10 89.

Ringrazio il collega di avermi dato questa notizia. Io non sapevo, lo confesso, di possedere tanto. L. 10 89 non sono molte, lo so, ma quando penso che non ho nemmeno il disturbo di staccare il coupon per esigerle, mi consolo della modestia della somma!

***

Leggo nella cronaca dell'ultimo numero della *Fedeltà* di Fossano:

Dai giornali di Torino abbiamo appreso che la *Filarmonica Fossanese* credette dover uso di fare pubblico omaggio ai due giornali torinesi *La Stampa* e la *Gazzetta del Popolo*, e che a tale scopo si è recata a dare saggio della sua valentia dinanzi ai rispettivi uffici di detti giornali.

Non sappiamo se tale dimostrazione fosse fatta quasi per conto dei fossanesi ai cittadini torinesi, nel qual caso abbiamo ragione a dubitare che detti giornali rappresentino davvero la nobile cittadinanza della Metropoli Subalpina.

Se poi la Filarmonica intese di fare omaggio ai principii ed alle benemerenze della *Stampa* e della *Gazzetta del Popolo*, avversi da lungo data ai principii ed alle massime di nostra Santa Religione, siamo dolenti di dover dichiarare che la Filarmonica Fossanese non rappresenta Fossano e la sua religione, nè poteva essere autorizzata di portare l'omaggio dei cattolici fossanesi agli accennati giornali.

Ci piace in tutto la sentenza, come ci spiace la confusione delle idee.

Poichè sembra che la mia faccia piaccia ai colleghi della *Fedeltà*, mi affretto a prendere atto anch'io. Siamo dunque intesi: la *Stampa* e la *Gazzetta del Popolo* non rappresentano i torinesi, e la *Filarmonica Fossanese* non rappresenta Fossano.

Se devo, però, dire la verità, io, appena ho veduto i bravi musici fossanesi, ebbi subito il dubbio che non possedessero la rappresentanza completa della loro città.

— Diamine, — ho detto fra di me, — costoro hanno il viso troppo intelligente per rappresentare proprio tutti i loro concittadini. Qualcuno, forse soltanto uno solo, non è certamente da essi rappresentato!

Noto, non senza un po' di soddisfazione, che non mi sono sbagliato.

***

La penultima.

Fra due filodrammatici dopo una recita:

— Oh! perchè mai l'hanno fatto fare a te quella parte?

— Che vuoi, recitavo con tanto fuoco, che il direttore di scena ha avuto paura di un incendio.

***

L'ultima.

Lei. — Se tu mi amassi davvero, avresti già domandato la mia mano a mio padre.

Lui. — Ho tentato di farlo parecchie volte, ma dal giorno in cui gli ho prestato cinquecento lire non mi è più stato possibile di avvicinarlo!

Io per tutti.

La 1ª Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 4 luglio.

Entrate a pagamento N. 1853; azionisti N. 947; espositori N. 1770. — Totale N. 4570.

***

Il Comitato amministrativo dell'Esposizione si adopera per assicurare alla Mostra, nelle sere almeno di questo luglio, nuove attrattive di popolari divertimenti.

Si tratta colle ditte Sormani di Milano, Perasso di Genova e Fantappiè di Firenze per una illuminazione fantastica del parco della Mostra da farsi la domenica, 20 corrente; e la successiva domenica, 27, si avrà probabilmente nell'Esposizione un grande spettacolo pirotecnico a cura della casa Tanzi, fiorentina.

***

Il Comitato previene gli espositori della Mostra di vini, oli, prodotti alimentari e macchine enologiche che la Giuria internazionale si riunirà lunedì, 7 corrente, e subito incomincerà le visite e gli assaggi.

***

Oggi la Musica del 92.o fanteria sonerà, alle ore 17.30, nel viale dei Sommi (tra *Ristorante Russo e Birreria Pareniz*); la Musica già della Società operaia alla Mostra fotografica, alle ore 20.45; e la Musica « La Lira » alla Mostra vinicola, alle ore 20.45.

L'orchestra degli tzigani.

Il primo concerto della piccola orchestra degli tzigani ungheresi ha luogo oggi stesso, sabato, nella gran Rotonda dell'Esposizione, dalle 17 alle 18.30.

Questa sera, poi, dalle 21 alle 22.30, gli tzigani suoneranno presso il *Ristorante Internazionale Molinari*, nell'Esposizione, e così nelle prossime sere di domani domenica, martedì e giovedì.

Gli tzigani si fermeranno all'Esposizione fino al 20 luglio, e terranno concerto nella Rotonda tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.30.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1198.

Il senatore Di Sambuy e la Cuneo-Nizza.

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera che, per un disguido, non ci fu recapitata che ieri mattina:

« Torino, 3 luglio 1902.

« *Egregio signor direttore*,

« La questione della ferrovia da Cuneo..... al mare è troppo importante per lasciarla sfumare, e quasi dimiparsi qual nebbia, fra l'eco giuliva delle armonie che rallegrarono la nostra città di lieti concenti, ravvivando care e patriottiche effusioni di gioia.

« Il Consiglio comunale di Torino fece cessare la nivea *nuvola* colla quale si velavano da parecchi anni, per farle confondere ad arte la Cuneo-Nizza colla Cuneo-Ventimiglia; il voto del 25 giugno ebbe virtù di render palese lo stato vero delle cose.

« Se non altro, siamo usciti dall'equivoco. A Roma si sperò di seppellire il voto di Torino e venne fuori dal pozzo la verità nuda e cruda. Mi credo in diritto di prenderne atto, perchè al Consiglio comunale, avendo io chiesto una seduta segreta per scoprire prudentemente quelle..... nudità, debbo oggi ringraziare l'ottimo amico mio Biancheri di averle così chiaramente svelate.

« Non ci si verrà più a dire che se vogliamo la Cuneo-Nizza dobbiamo confonderla colla Cuneo-Ventimiglia, poichè *da Vievola a Fontan ed a Breil il tracciato è lo stesso*.....

« Nè si vorrà ripetere che per ottenere la linea diretta Torino-Cuneo-Nizza dobbiamo richiamarci alla legge del 1879!

« L'onorevolissimo presidente della Camera dichiarò apertamente come per la Cuneo-Ventimiglia intenda non già il tratto Vievola-Fontan-Breil (che sarebbe comune alle due direttive), ma un tracciato tutto sul territorio nazionale, tracciato che costerebbe le centinaia di milioni, scorrendo in Valle Nervia e per dedici chilometri sotto il Marta.

« Di più si chiarì assolutamente contrario alla internazionale Cuneo-Nizza.

« Un sentimento di alta stima e profondo affetto personale era ben dovuto al venerando patriota e sempre gagliardo lottatore; ma a coloro i quali sostennero che la diretta Torino-Nizza sarebbe dannosa agli interessi del commercio italiano, si dovrebbe solo rispondere colla efficace interiezione del cardinale d'Este!

« A tempo debito se ne parlerà a Palazzo Madama; intanto proclamiamo che l'interesse di tutta la Valle Padana è di allacciarsi *direttamente* colla P. L. M. a Nizza. Chè se vogliamo restringere la questione tra Piemonte e Liguria, diciam pure che la convenienza della regione che da Novara si estende a Cuneo e da Busca va almeno ad Asti, possono ben valere i desiderii della plaga che da San Remo va a Ventimiglia e dal Marta scende al mare.

« Il Governo fece bene a voler la sospensiva per portare a novembre le sue proposte al Parlamento; ma ricordi che le grosse questioni si devono risolvere unicamente nell'interesse dello Stato, *con*, *senza* o *contro* le persone, per quanto eminenti e benemerite.

« Torino poi, da venti anni osteggiata e tradita in tutti i suoi interessi ferroviari, si accorga se non vuol esser tenuta in conto di *quantité négligeable*.

« Di lei

« *Devotissimo*: DI SAMBUY. »

Il pro-sindaco di Torino al sindaco di Ventimiglia.

Il pro-sindaco di Torino ha inviato ieri al pro-sindaco di Ventimiglia il seguente telegramma:

« La Giunta comunale, altamente sorpresa della forma e della sostanza del telegramma di Vostra Signoria, per carità di patria non rileva le ingiuste accuse circa la legittima opera del Consiglio comunale torinese. Contro queste accuse protesta tutto il paese della nostra città.

« L'unione del Piemonte con Nizza è non solo un interesse di Torino, ma altresì e, meglio, un interesse nazionale italiano, come furono e sono interesse nazionale italiano le comunicazioni più frequenti e più feconde di tutte le terre d'Italia coi maggiori centri di Europa.

« *Il pro-sindaco*: BADINI. »

GLI SPETTACOLI D'OGGI

BALBO (Compagnia di operette Vitale), ore 21: *Fanfan la Tulipe*. — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia dramm. Berti-Masi), ore 21: *Melodrama*. — L. 0 60.

ARENA TORINESE (Compagnia Benzi-Gabrielli), ore 20.45: *Juna Josè*. — L. 0 40.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà — Ore 14: Skating-Ring nel salone.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annesse Mostre di fotografia artistica, automobili e cicli, vini ed olii, dalle ore 9 alle 18. — L. 1.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 11 alle 16 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 16 del martedì e del giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 16.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (143)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di BORON ed EMILIO GAUTIER

Ma Saint-Maglorie aveva fatto presto a ridurre al silenzio i sospettosi..... Senza aver l'aria d'averlo ordinato, aveva fatto fare, da un povero diavolo che guadagnava stentatamente la sua vita, un albero genealogico provante, con A più B, che la sua nobiltà non era una nobiltà di fantasia e che il titolo di barone che portava risaliva al re Luigi XII..... Per confondere vieppiù le persone che tentavano abbattere il piedestallo sul quale s'era innalzato, Rosen ordinò un libro che il fabbricante di genealogia aveva sognato. Il « Libro d'oro della nobiltà francese », e in compenso della sua generosa ordinazione l'autore del libro aveva dedicato parecchi capitoli alla gloria degli antenati del finanziere della piazza Vendôme.

E tutti coloro che già avevan riso, tornarono dalla parte di Saint-Magloire.....

Grazie alle carte del povero *pouche*, da lui vigliaccamente assassinato nell'America del sud, era facile a Rosen di soddisfare i più difficili e di chiamare calunnie infami tutte le insinuazioni più o meno malevoli sulla sua origine..... Baker stesso, il braccio destro dell'audace venturiere, non dubitava affatto che la nobiltà del suo complice non fosse assolutamente legittima.

Anche Bastiano non sapeva donde venivano i documenti del suo compagno di galera..... Il lettore ricorderà che Gastone non aveva messo il Parigino al corrente del furto delle carte di Saint-Magloire, alle miniere di diamanti; Rosen gli aveva lasciato credere che quei titoli erano veramente quelli dei suoi propri ascendenti..... Gli aveva confidato che s'era lasciato condannare sotto un nome falso e che, ritornato a galla, aveva il diritto di riprendere lo stato sociale che gli permetteva di tenere il titolo nobiliare, ereditario.

Un uomo solo, Carlo Lavardeus, avrebbe forse potuto svelare l'inganno, ma del silenzio di quell'uomo Rosen era sicuro!.....

Ma benchè tutto gli riuscisse, Saint-Magloire, che non aveva mai tremato, si sentiva ora in qualche momento, minacciato.....

Era stato preso da un vago presentimento vedendo Oliva presso Elena, colla quale non s'era più riconciliato dopo la morte di suo figlio.

Un giorno, la signora Lavardeus s'era trovata sola di faccia a lui, ed egli aveva provato una specie d'imbarazzo sotto lo sguardo di quella donna che lo fissava in modo strano.....

Non volendo interrogare Elena, a cui ostentava di lasciare una libertà assoluta, aveva interrogato le persone di servizio, e aveva appreso che la dama di compagnia della signora baronessa era vedova d'un signor Vauclair, morto in America.....

Perchè dunque inquietarsi? Perchè dare importanza a quello sguardo che aveva sentito posar su sè e che gli era parso lo avesse scottato come un ferro rovente?..... Era ben naturale che Elena, stanca d'esser sempre sola, si fosse presa una compagna..... la signora Vauclair!..... Tanto quella quanto un'altra... Ma il suo istinto ordinava a Saint-Magloir di guardarsi da quella donna....

Una circostanza fortuita lo aveva, d'altronde, incoraggiato nella sua diffidenza.....

Un giorno in cui il dottore Lemoine era venuto a far visita ad Elena, Rosen aveva udito la signora Vauclair, che accompagnava alla porta il dottore, dire a costui:

— Non saprò mai provarle la mia grande riconoscenza, signor dottore.....

Allora Saint-Magloire incaricò Bastiano di spiare la dama di compagnia d'Elena e seppe da questi che era andata un giorno a casa del medico e che vi era rimasta lungo tempo.

— Ah! — disse con un sorriso in cui c'era della minaccia, — ecco una donna che non perderò di vista..... E' Lemoine che l'ha fatta entrar qui..... A che scopo?..... Oh! quel Lemoine!..... Lo troverò dunque dappertutto?.. Che vuole da me quell'uomo?..... donde viene la sua ostinatezza a mischiarsi nei miei affari?.....

Oh! si guardi!..... Se vuole la guerra, gliela faremo come agli altri!.....

Per molti giorni il barone spiò da sè la signora Vauclair; ma non sorprese nulla di sospetto e dimovo si disse che aveva torto d'inquietarsi.

Un altro incidente più grave in apparenza aveva d'altronde attratta la sua attenzione.

La signora di Saint-Lai, colla quale continuava eccellenti e utili relazioni, gli aveva confidato che s'era molto parlato di lui al Ministero dell'interno ed alla Prefettura di polizia.

Fifine aveva ricevuto, precisamente il giorno innanzi, la visita dell'ispettore di polizia Darbin, incaricato specialmente della sorveglianza delle case di *rendez-vous* e di raccogliervi le piccole notizie della loro clientela.

— Mio caro barone — disse quella donna a Rosen, — si dice sottovoce ciò che non s'osa dire apertamente; non si digerisce presto la morte di quel povero Dulac.

— Ah! mi accusano, alla fine! — esclamò Saint-Magloire. — Dulac s'è suicidato, perchè amava Germana..... E' mia colpa!..... E' colpa di quella povera Reyval!..... che non ne può nulla.... Si direbbe, in parola, che è il primo imbecille che s'uccide per una donna..... Sono stato troppo buono, io, a prestarmi a tutte le loro ridicole domande sulle mie relazioni con quel disgraziato pazzo..... Tutto è chiaro..... tutto è limpido..... Non hanno trovato nel camerino di Germana un biglietto spiegazzato che ella aveva un giorno gettato in un angolo!..... Un biglietto nel quale quello stupido dipingeva la sua fiamma con frasi da collegiale..... e minacciava d'appiccarsi alla porta della bella se ella rifiutava di dargli il suo cuore!..... Se vogliono qualche cosa di più lo domandino al defunto! Che ho a vedervi, io, in tutto ciò!..... Benevolmente, abbondantemente ho dato tutte le informazioni che potevo dare.....

(Continua).

Il telegramma a cui accenna il pro-sindaco di Torino è il seguente:

« 4 luglio 1903.

« *Sua Eccellenza Bianchéri - Roma*,

« Giunta municipale Ventimiglia, visto ordine del giorno votato dal Consiglio comunale di Torino, col quale, invocando linea ferroviaria tronco Vievola-confine, escluderebbe assolutamente tronco Breglio-Ventimiglia, altamente protesta a nome Consiglio ed intera cittadinanza contro tale ordine del giorno, perchè di gravissimo danno agli interessi non solo del paese, ma altresì di tutta la Liguria occidentale; e caldamente prega Eccellenza Vostra perchè in Parlamento voglia far rilevare atto antipatriottico, egoistico della città di Torino a danno di tutta estrema Liguria, che per patriottismo e per sacrifizi fatti a pro della patria non fu mai seconda a nessun'altra regione d'Italia.

« *Pel sindaco, l'assessore anziano di Ventimiglia*

« L. PALMERO. »

La Carità del Sabato.

Anche alla fine di questa settimana, tirando le somme, abbiamo di che essere consolati, di che rallegrarci pei nostri poveri, di che congratularci della previdenza, della carità, della delicatezza dei nostri lettori.

Ancora una volta è provato che per quanto affaccendati, per quanto numerose siano feste e distrazioni, come quelle che appunto in questi giorni hanno rallegrato Torino, le anime buone non se ne lasciano troppo assordare e troppo distrarre.

Le feste musicali testè chiuse, anzi, hanno fornito il motivo ad un atto gentile; il compositore critico parigino Maurice Galerne, prima di lasciare Torino, ha consegnato al segretario pei festeggiamenti, signor Oreste Bava, 40 lire da distribuirsi ai poveri, ed il signor Bava rimettera le 40 lire a noi perchè le destiniamo alla *Carità del Sabato*.

Questo duplice atto generoso del signor Galerne e del signor Bava non ha duopo di commenti.

Parecchi scolari, anche parecchi studenti ci hanno inviato un loro obolo in segno di esultanza pel successo degli esami.

Bravi ragazzi! Essi così, dopo aver dimostrato di aver *testa*, provano che hanno *cuore*. Le promesse che essi danno alla società non potrebbe essere migliore.

Oblazioni ricevute nella settimana.

« Commissione dei Festeggiamenti pel Grande Concorso internazionale di musica. — Il sig. Maurice Galerne, compositore e critico d'arte di Parigi, intervenuto al Concorso di Torino come giurato, all'atto di partire volle generosamente lasciarmi franchi 40 pei poveri di Torino. Mi pregio trasmettere alla S. V. Ill.ma tale somma per i poveri della *Carità del Sabato*, e la prego di gradire l'attestato della mia perfetta osservanza.

« Torino, 3 luglio.

« *Il segretario generale*: ORESTE BAVA. »

Sig.a N. N., L. 20 — A. e G., da Acqui, L. 5 — Giulio Gambino-Uriglio, L. 10 — M. N., L. 10 — L'abbonata milanese, L. 10 alle due donne segnate col N. 4383 e 4384, sperando preghino entrambe perchè siano soddisfatti due suoi ardentissimi desiderii — N. N., L. 5 — N. N., L. 2 — S. G., L. 2 — Banchetto del 29 giugno, L. 1 — L., perchè M. superò la prova, L. 2 — A qualche povera madre infelice uno scolaretto riconoscente, L. 10 — S. S., affinchè si preghi secondo la sua intenzione, L. 5 — N. V., L. 5, a due famiglie raccomandate sabato, per ottenere grazia da Dio e dalla B. V. della Consolata — Per i poveri della *Carità del Sabato*, affinchè preghino per la felicità di R. V., L. 2 — G. Astolfo, L. 1 — E., da Castiglione Torinese, nel giorno onomastico di due care persone perdute, L. 5 — S. A. P., da Savona, L. 2 — In segno di ringraziamento, L. 5 — C. G., per grazia ricevuta, L. 5 — Strona, 27 giugno 1903, L. 1 — E. F. V., in memoria di un caro defunto [illegible], Decreto di Diano Marina, il 30 maggio scorso, L. 5 — Da Croce, L. 2 ai poveri della *Carità del Sabato*, affinchè preghino secondo l'intenzione del donatore, perchè venga esaudito un caro desiderio — V. S. V., per buona riuscita d'esami di due studenti. Un *Pater* e un *Ave*, L. 10 a due famiglie raccomandate sabato — R. G., L. 20 alle famiglie con bimbi, affinchè preghino in suffragio d'un caro defunto e sperando che le sia concessa una grazia desiderata — Un distinto signore ed un percorso, S. 7, 903, L. 1 50 — C. G., in memoria del suo amato padre, 8 marzo 1902, L. 10 — N. N., L. 1 — A., secondo la promessa fatta (per la scorsa e la corrente settimana), L. 2. — Totale L. 304 50.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 60 soccorsi per L. 295, di cui uno da L. 10, dieci da L. 5, due da L. 4, quindici da L. 3, venticinque da L. 2, rimanenti da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 30 ai decaduti, 6 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 14 a disoccupati con famiglia, 17 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 11 a vedove, 10 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4385. — Una donna col marito inabile al lavoro, perchè quasi cieco e numerosa prole senza mezzi e degna di commiserazione.

4386. — Una donna di salute cagionevole col marito all'Ospedale e due bambine prive di ogni soccorso ed in tristi condizioni.

4387. — Una donna col marito da sei mesi disoccupato e tre figlie in tenera età, prive di mezzi e ridotta in difficili e penose circostanze.

4388. — Una donna abbandonata dal marito che la lasciò con quattro figli, di cui uno infermo, nella più squallida miseria.

4389. — Una donna col marito da tempo ammalato e quattro bimbi in miserevoli condizioni.

4390. — Una donna col marito disoccupato ed infermo e cinque bambini in grave bisogno.

Ritorno del Duca d'Aosta. — S. A. R. il Duca d'Aosta, proveniente da Londra, ha fatto ieri ritorno a Torino col diretto di Francia delle ore 14,23, giunto in ritardo di circa un'ora.

Arrivi e partenze. — Giunse da Roma e proseguì per la Francia l'on. Carlo Di Rudinì. Arrivò pure dalla capitale l'on. Biscaretti.

Un banchetto all'avv. cav. Felice Paulè. — L'Unione Liberale Monarchica, come si è già annunziato, offrirà all'avv. Paulè un banchetto, quale dimostrazione d'affetto; banchetto che avrà luogo lunedì, 7 corrente, alle ore 19, al *Ristorante Molinari* (Esposizione). Nell'occasione si presenterà al festeggiato un ricordo artistico eseguito dallo scultore comm. Calandra.

Onorificenze a funzionari di P. S. — L'avv. cav. Edoardo Guazzo, commissario-capo alla nostra Questura, è stato testè nominato ufficiale della Corona d'Italia, ed il commissario signor Adinolfi Carmine, della Sezione Moncenisio, venne nominato cavaliere.

Ieri, prima della partenza del questore commendatore Ginda per le ferie, superiori, colleghi, dipendenti ed amici si adunarono per dare un attestato di stima e d'affetto ai due neo-decorati. Oltre alle felicitazioni, fu presentato, con acconce parole dette da alcuni funzionari, al cav. uff. Guazzo un artistico dono di metallo prezioso ed all'Adinolfi furono date le insegne cavalleresche.

Le nostre congratulazioni.

Arresto di un ladro milanese. — Dalla nostra Questura è stato arrestato certo Giardini Ettore, d'anni 19, da Milano, già ricercato dalla Questura di detta città pel furto di L. 1100 in danno del macellaio Ambrogio Marzani, suo padrone.

In tasca gli furono trovate L. 1180, vale a dire L. 80 in più della somma rubata.

Un maggiore a riposo investito da un automobile. — Ieri, mattina alle ore 9,40, presso il *Caffè Ligure*, un automobile condotto dal conte Camillo Villetti, investì e gettò a terra il maggiore a riposo cav. Alessandro Bonacorso. Nella caduta il maggiore riportò una contusione alla spalla destra. Dopo una provvisoria medicazione nella farmacia Mastrello, per cura di una guardia municipale fu accompagnato al San Giovanni e poscia alla sua abitazione, in via dei Fiori, N. 5.

Fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Conseguenze delle solite sbadataggini. — Verso le ore 1,30 di ieri il ragazzo Fabbrini Luigi, d'anni 9, attraversando la via Berthollet, dove abita, mentre sopraggiungeva un carrozzone della linea San Salvario, venne investito. Fortunatamente però venne gettato fuori del binario, e non riportò che due contusioni al viso. Una guardia civica, dopo aver soccorso lo sbadato ragazzo, lo accompagnò al San Giovanni per più stabile medicazione; guarirà in pochi giorni.

Cavallo in fuga. — Verso le ore 8 di ieri un cavallo attaccato ad un tamagnone vuoto della Ditta Gilardini, fermo presso lo scalo di Porta Susa, si spaventò e si diede a precipitosa fuga per la piazza San Martino. Una guardia del dazio tentò, ma inutilmente, di fermarlo; poco più oltre una guardia municipale, più fortunata, riuscì ad afferrare il focoso animale per le redini, e, dopo essersi fatta trascinare per una ventina di metri, lo fermò, consegnandolo poscia al conducente che lo inseguiva. Nessuna disgrazia alle persone.

Lieve infortunio sul lavoro. — Ieri il falegname Taverna Fausto, d'anni 20, dovette ricorrere al medico di guardia al Municipio, avendosi ferito al pollice della mano destra mentre lavorava. Venne giudicato guaribile in pochi giorni.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un memoriale; un paracolo ed un mazzo di chiavi; una carnet di passeggio; lire venti in biglietti di banca; un taccuino con certificato ed altri oggetti; un portamonete con pochi soldi; un altro portamonete con piccola somma ed un anello.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto domani, 6 corr., alle 17, in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Marcia trionfale nell'opera *Profeta*, G. Meyerbeer — 2. Sinfonia nell'opera *Il Franco Cacciatore*, C. M. Weber — 3. Grande fantasia sull'opera *I Pescatori di perle*, G. Bizet — 4. *Rapsodia Norvegienne*: a) Pastorale; b) Balletto, Lalo — 5. *Slavische Tänze* N. 8, A. Dvořák.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Lega coloniai ed affini. — Domenica, 6 luglio, nel salone dell'Associazione generale degli operai (corso Siccardi, 12), alle ore 16, si terrà un Comizio contro il lavoro carcerario.

STATO CIVILE DI TORINO.

4 luglio.

NASCITE 13: di cui maschi 8, femmine 5.

MORTI: Rolla Felice, d'anni 84, di Montechiaro d'Asti, fattorino postale, via Rappolindese, 22.

Perardo Domenico (v.) a. Albri, id. 67, di Usseglio, manilingo, via Cossa, 27.

Aschieri Giuseppe, id. 73, di Alessandria, sterrapista, via Genova, 14.

Leonardi Antonio, id. 44, di Torino, sellaio, via Fabro, 10.

Bianco cav. Giovanni, id. 66, di Bardonecchia, ottico, via Barolo, 10.

Dalfino Angela n. Capello, id. 30, di Torino, sarta.

Crivello Celestina n. Bianciotto, id. 36, di Frossasco.

Candiotti don Elsio, id. 60, di S. Giovanni Marignano.

Martin Margh. nata Maria Gandiani, id. 60, di Torino.

Osello Luigi, id. 57, di Torino, stampatore tappezz.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 6.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 29 giugno al 4 luglio:

Galetta G. B., uff. d'ord. con	Serratrice M., maestra.
Caissea G. B., muratore »	Amberno Anna, sitratr.
Bertolla Ferruccio, elettr. »	Zampognaro Anastasia.
Dotto L., capo-mastro »	Bisotto Maria.
Giani Carlo, commesso »	Bonini M., possidente.
Barbesino G., impiegato »	Bettinger Ida.
Cochis Giovanni, possid. »	Ossola Michela, contad.
Fra Giuseppe, contadino »	Manzone C., margara.
Boglietti dottor Carlo »	Casini Carmelina.
Quagliotti Franc., fabbro »	Gonella Domenica.
Ruffinengo Battista, sarto »	Giraudo Lucia, cucitr.
Borgis Giovanni, pension. »	Donadio Orsola.
Valli Carlo, elettricista »	Bonnet Maria Luigia.
Cappo Adamo, calzolaio »	Ferrando Valer., casal.
Giacoletto Giov., calder. »	Omedeo A. v. Cassinati.
Bianzone Paolo, fondit. »	Sibona Perr., stiratrice.
Chiesa Giov., muratore »	Demattein Giov., camer.
Tognotti Gerol., calzol. »	Croveri Fr. P., tessitr.
Manè Giuseppe, impieg. »	Rabella Luigia.
Monaco Giov., oper. ferr. »	Fossetto Orsola, cuoca.
Cucotto Giov., calzolaio »	Pellissieri Cristina.
Curto Paolo, commesso »	Dramma Paolina, comm.
Piazza Giov., commesso »	Delponte Franc., sartr.
Bonino G., spazz. munic. »	Colombo Margh., tessit.

Grandi preparativi in Russia pel ricevimento di re Vittorio.

La stampa russa e l'Italia.

L'*Information* riceve da Pietroburgo, 3:

« In onore del Re d'Italia si preparano qui festeggiamenti che sorpasseranno tutto ciò che si è fatto finora per altri sovrani esteri.

« Lo tzar darà in onore del Re una rivista di terra a Pietroburgo ed una rivista navale a Kronstadt.

« Lo tzar ha invitato Vittorio Emanuele a visitare anche Mosca, ma non si sa ancora se Vittorio Emanuele accetterà.

« Si preparano due appartamenti per l'ospite reale, l'uno a Pietroburgo, nel Palazzo d'Inverno, e l'altro a Peterhof.

« La stampa russa, nel salutare l'avvenimento, parla delle floride condizioni economiche dell'Italia, della sua felice situazione politica e dell'invidiabile tranquillità del Paese. »

Le prossime feste a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 3:

In occasione dell'Esposizione didattica, che s'inaugurerà il 27 luglio corrente, e del Congresso magistrale, che la integrerà, si stanno organizzando feste e convegni.

Il Congresso magistrale si svolgerà dal 25 luglio al 4 agosto, e nel frattempo si terrà un corso di conferenze, tra cui una del senatore Villari.

Avremo un Concorso di pompieri, con esercitazioni, manovre, salvataggi, spegnimenti, ecc.

Vi sarà un Concorso internazionale di ginnastica indetto dalla « Pro Vercelli », la quale organizza pure un torneo nazionale di scherma, di cui sarà presidente onorario l'on. Teofilo Rossi.

Nei giorni 29, 30 e 31 corrente avrà luogo una fiera di bovini e suini, con premi in denaro da assegnarsi a sorte agli espositori.

Contemporaneamente avrà luogo una Fiera-Esposizione di cavalli, con premi in denaro, medaglie e diplomi.

Domenica s'inaugurerà dal prof. De Andreis, di Casale, un corso di conferenze agrarie per gli insegnanti. A questi sarà rilasciato dal provveditore uno attestazione legale.

Le spedizioni a piccola velocità sospese fra il Compartimento di Torino e Genova.

Perdurando a Genova lo sciopero dei carrettieri e mantenendosi quindi ingombra la stazione di Genova per Brignole, è stata prorogata fino a nuovo avviso la disposizione con cui venne sospesa l'accettazione delle merci a piccola velocità a vagone completo colà destinate.

Tragico suicidio presso Ferrara.

Ci scrivono da Ferrara, 3:

Nei pressi della località detta Bosco Vigna, sulla riva destra del Po, oggi è accaduto un tragico fatto.

Due giovani sposi, certo Cavallina Romualdo e Sforza Palmira, andarono assieme stamane per la suddetta località onde lavare nel fiume della biancheria. Poco dopo giunto, d'improvviso la Cavallina si levò di tasca la chiave di casa e la gettò presso la compagna, gridandole: « Consegnala a mio marito e dà un bacio al mio bambino, addio! », e si gettò a capo fitto nella corrente.

La Sforza, atterrita, mandò un urlo e svenne. Un fanciullo poco distante, accorso all'accaduto, si diede a correre verso l'abitato, dando l'allarme. Poco dopo giunsero trafelati il marito della Cavallina ed alcuni parenti. Due si gettarono a nuoto coraggiosamente tuffandosi parecchie volte nel punto in cui il fanciullo disse che la donna si era gettata; gli altri staccarono dalla riva una barca, dandosi a scandagliare il fiume. Ma tutto fu inutile.

Mentre scrivo il corpo dell'infelice non è stato ancora rinvenuto.

Vuolsi che la Cavallina sia stata colpita da improvvisa pazzia.

Undici arresti per una rissa.

Ci scrivono da Lione, 3:

Furono tradotti alle nostre carceri undici giovanotti italiani arrestati dal commissario di polizia di Givors per avere in una rissa ferito un giovanotto che si bagnava nel Rodano. Saranno tradotti in Corte criminale.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 4 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 742,2; ore 15: 741,6; ore 21: 741,1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estreme al nord in gradi centesimali: Minima + 17,0 Massima + 29,7

(Parco Costello - Valle simile al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 4 + 30,4

Temperatura minima della notte dal 3 al 4 + 18,0

5 luglio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 50; tramonta alle ore 19, minuti 50.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 15:

Europa. — Pressione massima di 770 sull'Austria, bassa 757 sulla Russia centrale, la minima 756 sulla Norvegia settentrionale.

Italia, 24 ore. — Barometro notevolmente salito, fino 8 millimetri al sud-est; temperatura quasi ovunque diminuita.

Stamane cielo vario all'estremo nord, sereno altrove, venti settentrionali moderati e forti sul basso versante adriatico, deboli e moderati altrove; canale d'Otranto agitato; barometro massimo 766 in Piemonte e Veneto, minimo 764 al sud-ovest della Sardegna.

Probabilità. — Venti deboli o moderati intorno a levante sulle isole, settentrionali altrove; cielo quasi ovunque sereno.

ULTIME NOTIZIE

I commenti alle dichiarazioni di Combes.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 9,25:

I giornali repubblicani, ministeriali, radicali e socialisti approvano altamente il discorso pronunciato ieri da Combes alla Camera, e dichiarano che quelle parole riconfortano i repubblicani, i quali provarono una delusione nella dichiarazione del Ministero all'inizio dei lavori parlamentari.

Il *Radical* dice che il voto della maggioranza era certo. Il linguaggio di Combes era quello che si attendeva.

Il *Rappel* dichiara che la maggioranza repubblicana ha ricevuto una garanzia, che cioè la legge sulle Associazioni si applicherà integralmente.

La *Lanterne* dice che il discorso di Combes è la dichiarazione di guerra al partito clericale più chiara e severa che il Governo abbia mai fatto da venti anni.

La *Petite République* dice che il linguaggio di Combes, sincero, vigoroso, senza equivoci, soddisfa pienamente i socialisti.

L'*Aurore* constata che da dieci anni non si verifica una simile manifestazione.

I giornali d'opposizione protestano contro le dichiarazioni di Combes, che porteranno come conseguenza una recrudescenza negli odii politici.

L'Inghilterra senza notizie precise dal Sud-Africa.

La troppo facile sottomissione dei boeri.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 9,30:

Il *Matin* pubblica un telegramma del suo corrispondente di Londra in cui si dice che nella capitale inglese si commenta sommessamente la mancanza di notizie dall'Africa Australe, almeno che tenne testo dietro alle notizie venute nei primi giorni della pace. Si osserva che la notizia della malattia del presidente Steyn venne per la via di Berlino e quelle relative alla partenza di Botha, Delarey, parimenti pervennero dal continente.

Il *Matin* crede sapere che l'improvviso zelo dei boeri per il nuovo regime ha prodotto una certa inquietudine nei circoli governativi, nei quali si sa quanto odio i boeri avessero votato agli inglesi in generale, ed a lord Milner in particolare, per la conclusione della pace. Il contegno ostensibilmente leale e rodidisfatto dei nuovi sudditi pare a taluni un rivolgimento troppo rapido per essere sincero.

« Ebbi un colloquio — dice il corrispondente del *Matin* — con un antico funzionario del Transvaal, e questi mi dichiarò: « Si conoscono male gli uomini e le donne ed i fanciulli boeri se si crede che abbiano rinunciato con entusiasmo alla loro esistenza nazionale.

« I fanciulli e le donne nei campi di concentrazione, gli uomini nei *commandos* e nelle deportazioni minacciavano con tutta la rabbia di essere estinti. Oggi non si tratta che d'un rinvio della lotta per preparare i fanciulli boeri ad un eventuale sforzo supremo.

« Ciò spiega la mancanza di notizie; la censura inglese non lasciando passare che quelle che crede favorevoli al Governo britannico. »

La Federazione coloniale inglese del Sud-Africa

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 9:

Il *Daily Mail* annuncia che il Governo telegrafò a Milner che il Governo si rifiuta di sospendere la Costituzione nella colonia del Capo, stante la probabilità che si formi una Federazione di tutte le colonie dell'Africa meridionale.

Per la difesa dell'impero inglese.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8,20:

Una Nota comunicata ai giornali dice che la seconda seduta della conferenza coloniale ebbe luogo ieri al *Colonial Office*, presieduta da Chamberlain. Vi assistevano tutti i primi ministri delle colonie autonome, il ministro della difesa, Common Wealth, australiano, lord Selborne, i lords dell'Ammiragliato e Brodrick.

La discussione fu tenuta segreto ed ha trattato della difesa dell'impero.

Re Eduardo continua a migliorare.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8,40:

I giornali annunciano che, dato lo stato veramente soddisfacente della salute del re, non si pubblicherà più che un solo bollettino giornaliero da domani. Quello di domani si pubblicherà alle ore 9, negli altri giorni alle ore 10.

***

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 10:

Il corrispondente del *Matin* da Londra dice che da qualche giorno l'albumina, che si trovava abbondante nel re, è scomparsa completamente. Questo risultato si deve al riposo assoluto ed alla dieta rigorosa. Esso è un eccellente sintomo.

L'articolo di un ufficiale francese sul Concorso ippico.

Elogi a Torino ed alla cavalleria italiana.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 9:

Il *Figaro* pubblica alcuni apprezzamenti di un ufficiale che assistette al Concorso ippico di Torino. L'ufficiale comincia col dire che « il Concorso è chiamato ad avere un'eco grande in tutta la cavalleria europea e che quindi si dovrebbe anche in Francia prestargli maggiore attenzione. » Soggiunge che « l'ospitalità offerta ai rappresentanti di tutti gli eserciti europei fu veramente grandiosa, e la popolazione di Torino, pure mostrando ai suoi ospiti la maggiore cortesia ed affabilità, mostrò una cordialità particolare agli ufficiali francesi, il che non potrà che contribuire a maggiormente stringere i legami di simpatia che esistono fra i due paesi ed i due eserciti. »

L'ufficiale riferisce quindi l'impressione in lui prodotta dai concorrenti delle due nazioni; nota alcune mende nell'esercito tedesco ed austriaco, ma relativamente all'italiano dice: « Gli italiani presentarono un gruppo numeroso di ufficiali, che montavano arditamente sull'ostacolo, come pure un gruppo di cavalli irlandesi, che nessun'altra cavalleria potrebbe mettere in linea; così compresero che dando ai loro cavalieri una montatura così bene scelta ne svilupperebbero l'ardire. Non è contestabile che vi riuscirono e che gli ufficiali della cavalleria italiana coll'impiego intelligente dei loro cavalli sulle piste di Pinerolo e della campagna romana ottennero un vero progresso. »

L'articolista cita in ultimo, circa gli ufficiali francesi, un giudizio contenuto nella *Stampa* del 22 giugno.

Un banchetto di americani a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 11:

Iersera la Camera di commercio americana di Parigi ha offerto un grande banchetto in occasione dell'anniversario della proclamazione dell'indipendenza degli Stati Uniti. Vi assistevano il ministro inglese e Trouillot. Si notava pure la presenza del presidente della Camera di commercio italiana. Si scambiarono brindisi calorosi, constatando l'unione sempre più intima delle due repubbliche.

Un nuovo assalto alla sentinella di una polveriera presso Brest.

L'ardire dei malfattori.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 22:

Per la quarta volta la sentinella di guardia alla polveriera centrale di Bouguen è stata attaccata la notte scorsa, ed un'ora, da quattro uomini, avvicinatisi carponi tra l'erba. La sentinella diede l'allarme, una grossa pietra fu scagliata contro di essa, senza colpirla. Più due pattuglie diedero la caccia ai malfattori, ma infruttuosamente.

Il colonnello d'artiglieria ha visitato oggi tutte le polveriere di Bouguen.

Un'agitazione operaia a Tunisi.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 10,5:

Telegrafano da Tunisi che in seguito ad un conflitto fra uno scioco, accompagnato da qualche indigeno, ed 80 operai arabi a Proville, impiegati da un impresario che non può pagarli subito, gli agenti ciclisti operarono 30 arresti. La calma fu ristabilita. Nessun europeo essendo implicato nell'affare, questo è di competenza del Tribunale di Tunisi.

Il processo degli strozzini di Dieppe

La prodigalità di una bella signorina.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 10:

Gli abitanti di Dieppe sono oltre ogni dire fortunati, non soltanto perchè abitano una città che può dirsi la Nizza della Manica, non soltanto perchè si svolge fra le loro mura il processo Stourdza-Hanias, ma perchè dinanzi al Tribunale hanno visto ieri apparire in persona la signorina Raimonda Sellière. La compagna del principe Gregorio Stourdza era stata citata come teste, ma alla prima udienza del Tribunale non s'era presentata, dichiarandosi indisposta.

Una indisposizione? e chi vi crede? Certamente la signorina non voleva affrontare una comparsa in pubblico ed una discussione coi giudici e coll'avvocato della parte avversaria. La signorina Sellière evidentemente doveva essere fuggita.... Ebbene, no, coloro che così avevano pensato non conoscevano certamente la signorina; ella non è donna da fuggire dinanzi ad Hanias ed ai suoi due avvocati.

Che potesse d'altro parte temere dalla curiosità dei giudici e del pubblico?

La signorina Raimonda è una bella donnina sui 24 anni, un'età che le donne sono sempre felici di confessare. Ha un portamento distinto, elegante; la sua famiglia è delle migliori. La signorina aveva per questa solenne circostanza scelto un abito di lutto, su cui le morigerate borghesi di Dieppe non avrebbero potuto trovare nulla a ridire.

Nel suo interrogatorio, o piuttosto nella conversazione galantemente condotta dal presidente, la teste mostrò la massima sicurezza. Ella doveva rispondere ad una domanda molto grave.

— Hanias — chiede il presidente — vi ha concesso nel 1900 un prestito di 10 mila franchi?

— Sì.

— E quanto vi ha egli dato?

— Ottomila franchi.

Nelle due note Hanias aveva sostenuto, contro l'allegazione dell'accusa, di avere pagato i 10 mila franchi, e che se nel suo libro non erano inscritti che 8000 è che gli altri 2000 li aveva tolti dal proprio portafogli, anzichè dalla cassa dell'azienda.

— Non sapevate che le note del signor Hanias erano così gonfiate?

— Certamente — confessa la signorina; — nondimeno io credeva che egli registrasse i prezzi convenuti fra noi; giacchè per le compere importanti io discuteva con lui i prezzi. Così, specialmente, il mantello di zibellino, mi era tanto convenuto per 25,000 franchi, ciò che non impedì ad Hanias di mettermelo in nota per 43,750; così pure non mi sono sognata di accettare che si facessero pagare 30,000 franchi i mobili del salotto, che non ne valevano che 1500.

L'avv. Rogier, difensore di Hanias, strilla assicurando che parecchie lettere della signorina, provanti che ricevette regolarmente le note della « Bella marchesa e senza protettore.

— Vi sfido di mostrarmele! E' falso!

E per il momento almeno l'avvocato non mostra dall'incartamento le lettere. Il terreno della discussione cambia

— Ho — dice l'avvocato — un telegramma firmato principessa Gregorio Stourdza. Forse che la signorina Sellière è maritata con Gregorio Stourdza?

Finora la signorina era stata calmissima, seduta dinanzi ai giudici, ma sentendo questa domanda, indubbiamente indiscreta, si alza vivamente e rivolgendosi all'avvocato gli dice:

— Non vedo in che cosa questa domanda possa interessare l'affare Hanias.

Ma l'avv. Rogier insiste, come se volesse introdurre nella discussione una piccola nota di scandalo.

— Questa domanda interessa la Difesa.

— Ebbene, se il principe mi autorizza a portare il suo nome, ciò non riguarda che lui e me.

Questo incidente, che è in fondo inutile, eccitava nuocere più all'imputato.

Seguono parecchi testi, che danno varie informazioni generiche intorno ad Hanias, ed il sindaco di Dieppe per il principe Gregorio Stourdza.

Un discorso di Roosevelt sui « trust ».

Ci telegrafano da Washington, 5, ore 7,5:

Roosevelt in un discorso tenuto a Pittsburg ha toccato le questioni delle grandi fortune industriali e dei *trusts*. Dichiarò che le grandi fortune e le combinazioni industriali servono agli interessi del paese quando sono utilizzate in buona direzione; ma in caso contrario diventano un pericolo. Aggiunse che erano necessari metodi nuovi per la soluzione del problema sollevato, e che si fa sentire il bisogno di una legislazione municipale e nazionale speciale, ma che intanto bisogna onestamente e coraggiosamente applicare le leggi fatte non nell'interesse dei ricchi, ovvero dei poveri, ma della giustizia uguale per tutti.

Il nuovo regime di Cuba e delle Filippine.

Ci telegrafano da Washington, 5, ore 7,5:

Il proclama di Roosevelt sull'amnistia ai Filippini dice che l'insurrezione è terminata e la pace è ristabilita nell'arcipelago, ad eccezione della regione abitata dai Moros, ai quali l'amnistia non si applica.

Un altro proclama del segretario della guerra esonera il generale Chaffee dalle funzioni di governatore militare, facendo della Commissione civile delle Filippine un'autorità superiore.

Un terzo proclama infine di Roosevelt elogia l'esercito dell'opera compiuta a Cuba e nelle Filippine.

Un telegramma da Manilla dice che il proclama di Roosevelt fu letto in inglese e spagnuolo a Luneta dopo una rivista di alcuni elementi delle truppe americane.

Le trattative fra gli Stati Uniti e la Colombia pel Canale di Panama.

Pittsburg, 5 (*Stefani*). — I negoziati pel trattato fra gli Stati Uniti e la Colombia, secondo i cui termini gli Stati Uniti acquistano il diritto di costruire il canale di Panama, richiederanno ancora una settimana.

La peste a Porto Said.

Porto Said, 5 (*Stefani*). — Si segnala un caso di peste.

Navigazione.

Penang, 4 (*Stefani*). — Proveniente da Aden, è giunto il *Vincenzo Florio*.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

5 luglio 1903.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	Gialli indigeni puri a L.	Bianchi e verdi puri da L.	Bianchi e verdi puri a L.	Incrociati diversi da L.	Incrociati diversi a L.	Kg.
Alba	34	37	—	—	—	—	580
Asti	30	38	—	—	—	—	100
Carrù	36	38	—	—	—	—	153
Cavour	36	37	—	—	32	36	130
Ceva	33	38	32	32	—	—	1950
Cuneo	30	36	30	34	32	37	2805
Fossano	36	39	30	32	—	—	400
Mondovì-Breo	30	37	—	—	—	—	2500
Pinerolo	36	38	26	32	32	38	800
Saluzzo	35	39 50	35	37	35	34	475
Stradella	29	34	—	—	—	—	500
Torino	35	37 75	—	—	—	—	600

BORSA DI TORINO. — 5 luglio.

Rendita senza legale 103 25.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 5	101 32 1/2 101 42 1/2	— —
Svizzera 5 1/2	101 — 101 10	— —
Germania 3	124 65 124 75	— —
Londra 3	25 51 25 58	— —

Rendita 5 0/0 per c. 103 25.

Rendita 5 0/0 per f.c. 103 37 1/2, 103 35.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	866 — 864 50	C.F.S.P.3 0/0 320 —	— —
Ferr. Mer.	633 50 631 —	C.F.S.P.4 1/2 511 —	— —
Ferr. Med.	432 50 — —	C. F. D. Nap. 470 —	— —
B. Comm.	687 — 686 —	C.F.B.It.4 1/2 502 50	— —
	686 50 — —	Id. 4 0/0 509 —	— —
Cred. It.	597 — 596 —	Ferr. V. E. 362 50	— —
B. Sconto	121 — 119 —	Ferr. Sarde C.365 —	— —
	117 — 119 —	Ferr. It. 3 0/0 358 75	— —
	120 — — —	F. Sic. 4 0/0 512 —	— —
Obbligazioni (p. c.)		F. Sec. Sarde 501 —	502 —
C. Cavour	165 — — —	Ferr. Merid. 335 —	— —
		Tram. Tor. 512 —	— —

Cronaca della Borsa. — 5 luglio. — I nostri mercati si ostinano, quasi come per partito preso (e chissà non sia cosa voluta da chi vuole e può), a non assecondare la tendenza che ci viene da Parigi; e con istrana riluttanza appena appena consentono alla Rendita i corsi di 103 375, 103 40 per fine corrente, per essendo il contanti bene assortito con soli 30 centesimi di scarto.

Queste disposizioni poco soddisfacenti indispongono pure il mercato dei valori tutti, poco attivi e depresso.

Solo qualche movimento ci diedero stamane le azioni Banco Sconto, che, accennato vivamente da principio, corsero dalle 122 sino a sfiorare le 127, per riprendere vivamente a 118, 120, 121, corso al quale chiusero ferme.

Il cambio fermo anch'esso a 101 375.

Marsina. — 4 luglio 1903, ore 17,45.

I corsi odierni di Parigi corrispondono per l'Italiano a quanto noi scrivevamo ieri mattina. L'apertura segna 102 95 ex coupon e 103 35 la chiusura, ciò che equivale a 40 centesimi d'aumento dall'ultimo prezzo di ieri.

Qui l'abituale riunione pomeridiana preludiò col refrigerio dell'Asti spumante, come a saluto ed augurio pei ritrovi autunnali, a clima più temperato; poi tentò alcuni prezzi, con poco risultato. Solo per le azioni Banco Sconto si ebbe qualche contrattazione sulle 122, 121, forse per una insistente offerta.

La Rendita, rannecchiata, non si smosse dalle 103 30, 103 325, senza affari, e tutto il resto se ne stette nominale qui come qui in calma.

Rendita Italiana 5 0/0 103 32 1/2 nom.

Azioni Banca d'Italia 867 nom.

» Meridionali 633 nom.

» Mediterranee 433 nom.

» Banca Commerciale 687 nom.

» Credito Italiano 595 1/2 nom.

» Banco Sconto e Sete 122, 121.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 4 luglio 1903 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	103 15	103 17	103 16	103 15
Id. fine mese	103 50	103 35	103 35	103 34
Id. 4 1/2 0/0	111 50	111 30	111 50	111 35
Az. Meridionali	634 —	634 —	634 —	633 50
» Mediterranee	432 —	432 —	434 —	432 50
» Cred. Fond. It.	—	—	—	—
» Banca Italia	867 —	865 —	866 —	866 —
» B. Comm. It.	687 —	687 —	686 —	—
» Credito Italiano	596 —	595 50	595 50	—
» B. Sconto e Sete	—	122 —	—	—
» Banco Roma	—	—	—	—
» Rubattino	436 50	436 —	—	—
» Raffineria Zucc.	332 50	332 —	—	—
» Eridania	—	121 —	—	—
» Soc. Carb. Rom.	—	—	—	—
» Carb. Aosta	—	—	—	—
» Acciaierie Terni	1615 —	1618 —	—	—
» Costr. Venete	—	—	—	—
» Miani	—	—	—	—
» Edison	471 50	—	—	—
» Metallurgica It.	—	—	—	—
» Molini di Roma	—	—	—	—
» Omnibus Roma	—	—	265 —	—
» Gas di Roma	—	—	634 —	—
» Condotte acque	—	—	—	—
» Ferriere Naz.	—	—	—	—
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	358 75	358 50	—	358 75
» Ferr. Merid. 3 0/0	334 —	—	—	—
Cambio - Parigi	101 37	101 35	101 35	101 35
» Svizzera	100 90	100 92	—	—
» Londra	25 51	25 48	25 50	—
» Germania	124 65	124 60	124 60	—

Media ufficiale cambi: 101 35 3/4, 25 49 37, 124 60, 101 05.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 4 luglio — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	101 75
» » 3 1/2 0/0	102 20
Rendita italiana 5 0/0	103 35 ex
Cambio su Londra a vista	25 16
Consolidati inglesi	93 1/2
Obbligazioni Lombarde	100 — ex
Cambio sull'Italia	1 3/8
Turco Nuovo	30 61
Banca di Parigi	1087 — ex
Tunisino	480 —
Egiziano 4 0/0 unif.	112 —
Rendita Ungherese 4 0/0	100 50 ex
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	91 22
Banca Ottomana	567 — ex
Argento fino	99 50
Credito Fondiario	740 —
Suez	4082 —
Lotti Turchi	114 50
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	90 65
» Portoghese 3 0/0	30 65
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	38 60
Banca Commerciale Italiana	670 —

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 4.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	67 40
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	68 20
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	100 30
Credito Austr.	212 40	Ferr. Meridionali	135 —
Rendita Italiana	103 20	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	103 10	Banca Commerciale	— —
Cons. Prom. 4 0/0	102 10	Russo (contanti)	216 50
Rend. Turca 1 0/0	30 40		

Tendenza pesante.

BORSA DI LONDRA, 4 (Chiusura).

Consol. inglese	90 7/16	Egiziano 1893	100 —
Rendita Italiana	101 1/4	Versam. Oro alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	24 3/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	91 3/8		
Turco nuovo	30 1/4		

BORSA DI VIENNA, 4.

Credito Austriaco	672 75	Cambio su Londra	24 01
Lombarde	64 —	Lire italiane (carta)	94 —
B. Anglo Austriaca	230 —	Rend. Austr. (arg.)	101 15
Austriache	680 25	Id. in carta	101 20
B. Austro-Ungarica	1602 —	Union Bank	527 —
Napoleoni d'oro	19 07	Rend. Austr. in oro	120 30
Argento	— —	Ungherese in oro	121 20
Cambio su Parigi	95 37	B. Fondi Bancaria	416 50

Tendenza pesante.

Cambio ufficiale pel 5 luglio L. **101 34**

Carbone e grano.

Genova, 4 (*Stefani*). — Ieri in questo porto furono caricati 1105 carri, di cui 430 di carbone pei privati e 157 di grano per l'interno. Se ne caricarono 817, di cui 140 per l'imbarco.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, luglio (sera) — 3 — 4

		3	4
Farine 12 m — pel corrente	Fr.	30 90	30 75
» — per agosto	»	30 90	30 60
» — 4 ultimi mesi	»	27 65	27 75
» — 4 mesi da novembre	»	27 25	27 50

Mercato sostenuto.

		3	4
Zucchero rosso in disp.	Fr.	25 50	25 60
» raffinato id.	»	58 25	58 25

Mercato calmo.

		3	4
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	28 37	28 37
» » 4 mesi da ottobre	»	26 87	26 87

Mercato calmo.

LIVERPOOL, luglio (sera) — 3 — 4

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani ferma — Brasiliani invariata — Egiziani ferma — Surate invariata. — Domanda per il mercato in generale buona.

		3	4
Vendite della giornata	Balle N.	12.000	15.000
di cui per la speculazione	»	1.000	3.000
Importazione	»	—	4.000
Futuri Americani: tendenza ferma; domanda buona.			
pel corrente	D.	4 31/64	4 32/64
per luglio-agosto	»	4 30/64	4 1/2
per settembre-ottobre	»	4 21/64	4 30/64
per novembre-dicembre	»	4 15/64	4 20/64

Middling in rialzo di 1/32.

Egiziani in rialzo di 1/8.

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.

Vendita generale della settimana balle 41.000, di cui per la speculazione 3.000, per l'esportazione 7.000.

Importazione della settimana balle 14.000.

Deposito » 66.000.

HAVRE, luglio (sera) — 3 — 4

		3	4
Cotoni — Vendite	Balle N.	700	3.000

Mercato calmo.

		3	4
Caffè — Vendite	Sacchi N.	15.000	7.000

Mercato calmo.

ANVERSA, luglio (sera) — 3 — 4

Frumento — Mercato sostenuto.

		3	4
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 —	18 —
» » — 4 mesi ultimi	»	18 1/2	18 1/2

Mercato fermo.

MAGDEBURGO, luglio (sera) — 3 — 4

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.

		3	4
» di Germania 88 disp. Lmk.		7 90	8 —

MARSIGLIA, luglio (sera) — 3 — 4

		3	4
Frumenti — Importazione quintali		6.000	3.100
» Vendite		2.500	3.000

Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

MERCATO DI NEW YORK — 3 — 4

		3	4
Cambio su Londra	D.	4 88 1/2	4 88 1/2
» Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/8
Petrolio standard White	C.	7 60	7 60
» » a Filadelfia	»	7 55	7 55
Cotone Middling	»	8 1/4	8 1/2
» » a New Orleans	»	—	—
Entrate cot. nelle piazze	Balle N.	4.000	1.000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3.000	—
» pel Continente	»	6.000	—

		3	4
Frumento rosso	D.	80 3/8	80 —
Grano turco	»	60 3/8	— —
Farine extra	»	3 —	3 —
Noli cereali per Liverpool	»	1 1/2	1 1/2
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	C.	5 1/2	5 1/4
» — » good pel corr.	»	invariato	5 80
Zucchero Muscovado N. 12	C.	3 3/8	3 3/8

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 3 giugno 1903.

Organzino	Colli	14	K.	1410 73
Trama	»	4	»	181 75
Greggia	»	16	»	1004 07
Articoli diversi	»	—	»	—
Totale	Colli	35	K.	2599 55
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N.	35		K.	2601 90

Novara, 3 luglio. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 30 00 a 30 00 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 21 50 a 21 50 — Pistino da 20 00 a 18 50 — Risone nostrano al quintale da 28 00 a 19 00 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 21 50 a 21 50 — Frumento n. da 20 50 a 23 50 — Segale al sacco di 120 litri da 17 00 a 16 75 — Meliga da 14 75 a 14 25 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 00 00 a 00 00 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 21 00 a 19 00 — Id. dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Visite in una Clinica di Napoli.

Ultimamente visitai una clinica dove vidi molte sofferenze e molte afflizioni. Ivi rimarcai in special modo degli ammalati il cui sangue era impoverito. Difatti basta la scomparsa dei globuli rossi nel sangue per compromettere la salute. Tutti quei poveri ammalati durante al quali passavo, erano pallidi e indeboliti, gli occhi parevano spenti e una tristezza mortale sparsa sul volto. Fui più consolato vedendo i convalescenti. Fra questi vidi la speranza del ritorno alla vita, l'aspetto più fresco e l'occhio più vivo. Il professor Luigi Palomba, medico, chirurgo, piazza Garibaldi già Ferrovia, N. 26, Napoli, che aveva voluto aprirmi le porte della sua clinica mi fece parte delle sue osservazioni.

E' uno specialista distinto per le malattie dei bambini, è un osservatore coscienzioso e la sua scienza si estende dal piccolo al grande. E' per ciò che conoscendo a fondo la costituzione del bimbo, sa e proclama quanto sia indispensabile alla salute un sangue puro e generoso, e per questa ragione si applica ad arricchire il sangue dei giovani affine che in una età più avanzata abbiano a sentire i benefizi di queste qualità acquistate. A questo scopo egli usò le Pillole Pink, nelle quali riconobbe gli elementi necessari alla vera ricostituzione del sangue, condizione assoluta per una buona salute. A varie riprese ne constatò degli effetti eccellenti. Egli me lo dichiarò formalmente; ecco in quali termini si espresse a proposito delle Pillole Pink.

« Ho spesso prescritte le Pillole Pink nella mia clinica privata e posso certificare ch'esse sono sempre state della più grande efficacia, nei casi di cloro-anemia e da quelli dipendenti da malattie infettive così pure nelle forme variate della slaitezza nervosa. » Quelli che soffrono di reumatismi si ricorderanno pure che le Pillole Pink sapranno non solo sollevarli ma anche guarirli, e le persone colpite da sfinitezza in seguito ad eccessi o dal troppo lavoro facendone uso ritroveranno la forza e la salute.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda e Co. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli Agenti Generali Signori A. Merenda e Co., Via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, il scatole lire diciotto, franco. — Diffidate dalle contraffazioni.

Torino, 1903 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (96)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Faulque, informato, non approvava più sua figlia, e vieppiù mandava al diavolo tutti i Guibray. Poco a poco la sua collera aumentava e il giorno venne in cui scoppiò. Un pomeriggio egli si recò al castello vecchio e al barone Gilberto, cui sorprese in una sala del pianterreno, disse senza preamboli:

— Signor di Guibray, vuol rivendermi la sua bicocca maledetta?..... Vuole?..... un milione.....

— No — replicò Gilberto che desiderava rispondere che il contratto non lo riguardava, giacchè il castello e terre appartenevano a Pietro; ma non ebbe tempo di dar la spiegazione.....

— Due milioni! — disse Clemente.

— Il nostro vicino è pazzo — pensò il barone. — Che abbia paura di me per le elezioni?..... No, no, ciò non può essere..... so benissimo che sarà eletto a grande maggioranza..... Ma allora, per qual motivo?.....

E, per saperlo, interrogò.

— Perchè questa improvvisa proposta? Questa offerta sproporzionata? Due milioni!..... Il quinto sarebbe già esagerato.

— Perchè? Perchè non importa qual somma? Per sbarazzare il paese della loro presenza, per abbattere il castello, per fare che nessuno più ricordi l'esistenza dei Guibray..... Ecco perchè.

A quell'oltraggio il barone si rivoltò.

— Signor Faulque!

— Ah! signor Faulque finchè vorrà..... tutto ciò che vorrà..... Ma ne ho abbastanza di questa vita..... Il suo commediante di figlio vale un colpo di fucile..... Gliel'ho a lui se persiste..... Ah! prenda pure le sue grandi arie, me ne rido un poco, signor di Guibray..... Ma non voglio che mia figlia muoia..... Non ho che lei..... e la adoro!..... Mi comprende?..... Non voglio che ella muoia..... Pel suo bel signorino tutto ciò..... Lo odio, io! Ancora stamane, a colazione, Bianca non mangiava..... fingeva di mangiare..... Io lo vedevo, non dicevo nulla per non provocar la crisi..... Venne, nondimeno, la crisi..... Eccola! la mia povera bambina chiuse gli occhi pieni di lagrime, gettò la sua salvietta e fuggì..... per nascondermi il suo dolore..... Ed ella si figura che io, ricco, onorato, potente, coi due piedi sulle mie terre, felice avanti la loro venuta, voglia accettare per lungo tempo che tutta la mia vita dipenda dai capricci d'un cavaliere di avventura, fantoccio di carta pesta, del quale la follia tira i fili..... Oh, per Iddio!..... Dica al suo fantoccio che si guardi da me..... Se ne vadano tutti, e.....

Non potè proseguire, interrotto da Pietro, che entrò, avendo tutto udito.

— Signore, — disse il cavaliere, — sta a me a rispondervi; ne ho doppio diritto perchè il castello m'appartiene e perchè sono io la cagione dei suoi fastidi. Il castello ha ritrovato i suoi padroni legittimi e non uscirà più dalle lor mani; inutili tutte le sue offerte; ella sa, d'altronde, qual caso io faccio del denaro..... Adesso ad altro: ella mi odia, mi minaccia, mi insulta per cause che non dipendono dalla mia volontà. Ella è il padre di Bianca e le risponderò dolcemente, con tutta la mansuetudine di cui sono capace. Signor Faulque, mio padre, mia madre ed io partiremo per non più ritornare..... Il castello compirà la sua rovina nel silenzio, in mezzo alle terre abbandonate; ma rimarrà almeno la torre di Guibray ai Guibray. Dietro di noi erigga la sua casa, scacci il nostro ricordo..... sia pure..... ma io sono il primo a sapere che, qualche volta, l'oblio non viene subito quando è chiamato. Ecco, signor Faulque, ciò che ho a dirle..... A tutt'altri avrei più brevemente risposto.

Questa volta il cavaliere, rinvigoritosi sotto l'ingiuria, aveva parlato da uomo, in attitudine d'uomo. Clemente Faulque gliene seppe grado, inconsciamente; e così fu che il colloquio, cominciato in contesa, potè finire su un tono più calmo.

Valeria sopravvenne per attenuare le frasi troppo vivaci.

Quando Faulque uscì dal castello si sarebbe detto, vedendolo, che veniva semplicemente da far visita amichevole ai suoi vicini.

Gilberto frattanto diceva a suo figlio:

— Dunque partiamo sul serio?

— Sì, se non ci vedi ostacolo. Davanti alla concorrenza di Faulque non hai speranza per la tua elezione; per mio conto io debbo scomparire, altrimenti vedo che cederei..... e non voglio, non posso cedere..... No..... un discendente di Carlo di Guibray non può sposare una discendente di Michele Faulque..... Dunque partiamo..... Che ne dici tu mamma?

— Io — rispose Valeria — non dico nulla..... Non so più..... Rinuncio al mio più caro progetto..... e rivedrei Parigi con gioia se credessi che voi due vi ritornaste senza rimpianti e senza ferite.

— E' domandare un po' troppo, cara [illegible] — replicò Pietro. — Parigi, per me, è una prima tappa..... Conto d'andar più lontano, presto..... più lontano, al più presto..... Voi non vi opporrete, spero, perchè non mi rimane da scegliere che fra l'esiglio o la morte..... Per voi scelgo l'esiglio..... Fra due o tre anni ritornerò guarito..... E potremo ancora ridere.

— E quelli che ti lasci dietro? — mormorò Valeria.

— Chi? Mio padre? Te?..... Lo dissi: è per voi che acconsento a vivere.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Ivrea, 27 giugno. — Frumento L. 24 50 al quintale — Segala 14 00 id. — Meliga bianca 16 50 id. — Fagiuoli 17 00 — Riso 33 00 id. — Avena 24 50 id. — Castagne secche 0 00 per miriagramma — Patate 0 00 id. — Burro 2 50 per chilogramma — Uova 0 80 alla dozzina.

Acqui, 1° luglio. — Grano all'ettolitro da lire 20 00 a 20 50 - Meliga da 14 00 a 18 00 - Riso bianco da 27 00 a 33 00 — Fagiuoli da 10 00 a 18 00 — Ceci da 15 00 a 17 00 — Fave da 15 00 a 17 00 — Segala da 15 00 a 15 50 — Avena da 12 00 a 19 50 — Castagne verdi da 00 00 a 00 00 — Id. secche da 00 00 a 00 00 — Vino comune da 20 00 a 50 00 — Patate al quintale da 10 00 a 11 00 — Legna di rovere da 2 50 a 3 00 — Carbone da 9 00 a 10 00 — Fieno da 7 00 a 7 50 — Paglia da 5 00 a 5 50 — Carne di maiale al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Id. di vitello da 1 50 a 1 00 — Pane di 1a qualità 0 40 — Id. 2a qualità 0 30 — Pasta di 1a qualità da 0 55 a 0 60 — Id. 2a qualità da 0 45 a 0 50 — Olio d'oliva 1a qualità da 1 50 a 2 00 — Id. 2a qualità da 1 25 a 1 50 — Lardo da 1 50 a 1 70 — Burro da 3 00 a 3 50 — Carne di sanato da 1 50 a 2 00 — Id. di agnello da 0 00 a 0 00.

Alessandria, 30 giugno. — *Mercato del bestiame.* — Vitelli di 1a qualità al quintale da L. [illegible] a 100 — Id. 2a q. da 75 a 90 — Bovine di 1a q. da 60 a 70 — Id. 2a q. da 50 a 55.

Chieri, 1° luglio. — Frumento al quint. L. 24 [illegible] — Meliga id. L. 15 50 — Segala id. L. 20 [illegible].

Buoi e manzi da macello al mir. da L. 7 50 a 7 [illegible] — Id. da lavoro, da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 5 75 a 7 00 — Pecoroni castrati id. da 0 00 a 0 00 — Pecore id. da 0 00 a 0 00 — Agnelli id. 0 00 a 0 00.

Polli alla coppia da L. [illegible] — Capponi id. da 0 00 a 0 00 — Galline id. da 3 00 a 4 00 — Galline faraone id. da 3 00 a 3 00 — Piccioni per capo da 1 00 a 1 [illegible] — Tacchini id. da 3 00 a 3 50 — Anitre id. da 3 00 a 3 40 — Oche da 0 00 a 0 00 — Conigli da 1 00 a 2 00 — Uova alla dozzina da 0 65 a 0 75.

Cuneo, 1 luglio. — Frumento al quint. da L. [illegible] — Barbariato [illegible] — Segala da [illegible] — Meliga da 13 50 a 14 00 — Frumentone da 21 00 a 23 00 — Miglio da 16 40 a 17 00 — Riso da [illegible] — Orzo da 15 50 a 19 00 — Fagiuoli bianchi al q. da [illegible] a 34 30 id. comuni da 16 [illegible] a 17 00 — Fave da 21 00 a [illegible] — Patate al miria da 0 [illegible] a 0 70 — Castagne fresche al miria da 0 00 a 0 00 — Id. secche da [illegible] — Legna forte da 0 [illegible] a 0 [illegible] — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 [illegible] a 0 [illegible] — Canapa da 0 00 a 0 00.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. [illegible] Id. [illegible] — Semola dura da pasta [illegible].

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0 46 — Id. casalingo 0 [illegible] — Id. bruno o di barbariato 0 [illegible] — Id. grissino 0 45.

Pasta di semola al chilo L. 0 [illegible] — Farina prima qualità 0 [illegible] — Id. seconda qualità 0 [illegible] — Id. bruna 0 [illegible].

Buoi da macello al miria. da L. [illegible] a 7 00 — Vitelli da [illegible] a 7 00 — Id. da latte da [illegible] a 9 00 — Maiali da [illegible] — Vacche da 00 00 a 00 00 — Montoni da [illegible] a 7 00 — Agnelli da 1 [illegible] a 1 75 — Capretti da [illegible].

Carne di bue al chilo L. 1 [illegible] — Id. di vitello 1 [illegible] — Id. di vacca 1 [illegible] — Id. di maiale 1 [illegible] — Pollame per capo 1 00 — Uova alla dozzina 0 [illegible].

Aggio dell'Oro.

Lisbona, [illegible] giugno. — Aggio dell'oro a [illegible].

Buenos Ayres, 1 (sera). — Pesi carta [illegible] per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 1 luglio. — Prezzo dell'argento al chilogramma [illegible].

Londra, 1 luglio. — Pence [illegible] all'oncia Standard di grammi [illegible], titolo [illegible] millesimi.